



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA MEDIANTE STAZIONE RILOCABILE

Sito di

S. Martino di Venezze
c/o Campo sportivo in Via D. Alighieri

Anno 2011

ARPAV

Dipartimento Provinciale di Rovigo

Direttore: Primo Munari

Progetto e Realizzazione

Servizio Sistemi Ambientali

Responsabile Struttura: Alberto Munari

Autore: Anna Caruso

Validazione dati e gestione centraline a cura di: Ermes Zanella, Giuliana Romanin

Introduzione

Il 30 settembre 2010 con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 (in attuazione della Direttiva 2008/50/CE), viene abrogata tutta la normativa previgente sulla qualità dell'aria. Di fatto il nuovo Decreto non modifica i valori limite/obiettivo o gli obiettivi a lungo termine per gli inquinanti già normati dalle precedenti leggi. Tuttavia introduce limiti per il PM2.5 e un nuovo concetto di suddivisione del territorio nazionale in agglomerati/zone (vedi paragrafo 4 dedicato ai riferimenti normativi). La valutazione della qualità dell'aria ambiente deve essere eseguita per ogni zona o agglomerato.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato dal Consiglio Regionale nel 2004, prevede che le attività di monitoraggio siano orientate alla conoscenza dello stato della qualità dell'aria ai fini della corretta applicazione delle azioni e delle misure per il risanamento e/o il mantenimento della qualità dell'aria stessa. Il monitoraggio viene realizzato mediante l'ausilio di una rete di centraline fisse ed una rete di centraline mobili.

Nell'ambito del PRTRA il Dipartimento ARPAV di Rovigo effettua il controllo della qualità dell'aria utilizzando una rete di sei centraline di monitoraggio fisse ed una stazione di monitoraggio rilocabile (mezzo mobile).

Le stazioni fisse sono situate presso i comuni di:

- | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|
| - Badia Polesine (loc. Villafora) | - Adria |
| - Rovigo | - Porto Tolle |
| - Borsea | - Porto Viro (loc. Porto Levante) |

L'utilizzo del mezzo mobile, con la collaborazione delle Amministrazioni locali competenti, permette il monitoraggio di aree non coperte dalla rete di rilevamento fissa. Le campagne di monitoraggio con il mezzo mobile sono generalmente programmate per un periodo temporale di circa 70-80 giorni distribuite nel periodo invernale (ottobre-marzo), per focalizzare l'attenzione sulle emissioni antropogeniche e misurare gli inquinanti primari e secondari non foto-indotti (con particolare riferimento al particolato atmosferico PM10), e nel semestre estivo (aprile-settembre) più indicato per lo studio di inquinanti d'origine fotochimica in condizioni di elevato rimescolamento atmosferico (con particolare riferimento ozono O₃). Il dipartimento di Rovigo dispone inoltre giornalmente dei dati di 2 stazioni fisse site in Ceneselli e Melara, gestite da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova.



Nel corso dell'anno 2011 sono stati monitorati col mezzo mobile, qui sotto rappresentato, i Comuni di: Porto Viro, S. Martino di Venezze, Villadose e Bergantino.



MONITORAGGIO DELL'ARIA NEL COMUNE DI S. MARTINO DI VENEZZE

1. Periodo di indagine

Dal 20/07/2011 al 31/08/2011 (semestre estivo) e dal 24/11/2011 al 4/01/2012 (semestre invernale) si è svolta un'indagine sulla qualità dell'aria con la stazione rilocabile nella posizione riportata di seguito.

2. Localizzazione del sito

Informazioni sulla località sottoposta a controllo	
Comune	S. Martino di Venezia
Posizione	c/o impianti sportivi in Via Dante Alighieri
Tipologia del sito	Background sub-urbano

3. Inquinanti monitorati

La stazione rilocabile di monitoraggio è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici previsti dalla normativa e più precisamente:

- monossido di carbonio (CO)
- anidride solforosa (SO₂)
- ossidi di azoto (NO_x) e biossido di azoto (NO₂)
- ozono (O₃)
- particolato PM 10 (campionamento manuale)

Sul particolato PM10 si è provveduto inoltre a determinare la concentrazione di microinquinanti:

- metalli pesanti (mercurio, arsenico, nichel, cadmio, piombo)
- IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) (come B[a]P, BenzoaPirene).

Sono stati misurati in continuo alcuni parametri meteorologici (funzionali esclusivamente all'interpretazione dei dati analitici) quali temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, velocità del vento prevalente, direzione del vento prevalente e globale.

Le analisi manuali sono state eseguite in collaborazione con il Dipartimento Regionale Laboratori di ARPAV.

Infine sono state realizzate: 1 campagna estiva di 42 giorni (suddivisa in 6 campionamenti: dal 22 luglio al 1 settembre 2011) ed 1 campagna invernale di 41 giorni (suddivisa in 6 campionamenti: dal 25 novembre 2011 al 4 gennaio 2012) dedicata all'indagine degli inquinanti volatili organici (detti BTEX ossia Benzene, Etilbenzene, Toluene e Xilene) mediante l'impiego di Radielli, che utilizzano la tecnica del campionamento passivo (vedi pag.37).

4. Riferimenti normativi

La normativa di riferimento è costituita dal D. Lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", che istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, abrogando il corpus normativo previgente in materia. Il decreto stabilisce:

- a) i valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10;
- b) i livelli critici per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e ossidi di azoto;
- c) le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto;
- d) il valore limite, il valore obiettivo, l'obbligo di concentrazione dell'esposizione e l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM2.5 (di questi a livello regionale si considera solo il valore limite poiché gli altri indicatori sono da calcolarsi a livello nazionale);
- e) i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene;
- f) i valori obiettivo, gli obiettivi a lungo termine, le soglie di allarme e le soglie di informazione per l'ozono.

In Tabella 1 vengono riportati, per ciascun inquinante, i valori limite ed obiettivo, i livelli critici e le soglie sopra descritte.

Tabella 1_

Inquinante	Tipo Limite	Parametro Statistico	Valore
SO₂	Soglia di allarme ¹	Media 1 ora	500 µg/m ³
	Valore limite per la protezione della salute umana da non superare più di 24 volte per anno civile	Media 1 ora	350 µg/m ³
	Valore limite per la protezione della salute umana da non superare più di 3 volte per anno civile	Media 1 giorno	125 µg/m ³
	Livello critico per la protezione della vegetazione	Media annuale (1° gennaio – 31 dicembre) e media invernale (1° ottobre – 31 marzo)	20 µg/m ³
NO₂	Soglia di allarme ¹	Media 1 ora	400 µg/m ³
	Valore limite per la protezione della salute umana da non superare più di 18 volte per anno civile	Media 1 ora	200 µg/m ³
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
NO_x	Livello critico per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 µg/m ³
PM10	Valore limite per la protezione della salute umana da non superare più di 35 volte per anno civile	Media 1 giorno	50 µg/m ³
	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
PM2.5	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	Fase 1 25 µg/m ³ più margine di tolleranza di 5 µg/m ³ ridotto a zero entro il 01/01/2015
	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	Fase 2 Valore da stabilire ² dal 01/01/2020
Benzene	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	5 µg/m ³
CO	Valore limite per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore ³	10 mg/m ³
Pb	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	0.5 µg/m ³
O₃	Soglia di informazione	Superamento del valore su 1 ora	180 µg/m ³
	Soglia di allarme	Superamento del valore su 1 ora	240 µg/m ³
	Valore obiettivo ⁴ per la protezione della salute umana da non superare più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore ³	120 µg/m ³
	Valore obiettivo ⁴ per la protezione della vegetazione come media su 5 anni	AOT40 ⁵ calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	18000 µg/m ³ ·h
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore ³	120 µg/m ³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT40 ⁵ calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	6000 µg/m ³ ·h
As	Valore obiettivo ⁶	Media annuale	6.0 ng/m ³
Cd	Valore obiettivo ⁶	Media annuale	5.0 ng/m ³
Ni	Valore obiettivo ⁶	Media annuale	20.0 ng/m ³
B(a)P	Valore obiettivo ⁶	Media annuale	1.0 ng/m ³

Note

⁽¹⁾ Le soglie devono essere misurate su tre ore consecutive, presso siti fissi di campionamento aventi un'area di rappresentatività di almeno 100 km² oppure pari all'estensione dell'intera zona o dell'intero agglomerato se tale zona o agglomerato sono meno estesi.

⁽²⁾ Valore limite da stabilire con successivo decreto ai sensi dell'articolo 22, comma 6, tenuto conto del valore indicativo di 20 µg/m³ e delle verifiche effettuate dalla Commissione europea alla luce di ulteriori informazioni circa le conseguenze sulla salute e sull'ambiente, la fattibilità tecnica e l'esperienza circa il perseguimento del valore obiettivo negli Stati membri.

⁽³⁾ La massima concentrazione media giornaliera su 8 ore si determina con riferimento alle medie consecutive su 8 ore, calcolate sulla base di dati orari ed aggiornate ogni ora. Ogni media su 8 ore in tal modo calcolata è riferita al giorno nel quale la serie di 8 ore si conclude: la prima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01:00 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 16:00 e le ore 24:00 del giorno stesso.

⁽⁴⁾ Il raggiungimento dei valori obiettivo è valutato nel 2013, con riferimento al triennio 2010-2012, per la protezione della salute umana e nel 2015, con riferimento al quinquennio 2010-2014, per la protezione della vegetazione.

⁽⁵⁾ Per AOT40 (Accumulated Ozone exposure over a Threshold of 40 Parts Per Billion, espresso in µg/m³ h) si intende la somma della differenza tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m³ (40 parti per miliardo) e 80 µg/m³ in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari rilevati ogni giorno tra le 8:00 e le 20:00, ora dell'Europa centrale (CET).

⁽⁶⁾ Il valore obiettivo è riferito al tenore totale di ciascun inquinante presente nella frazione PM10 del materiale particolato, calcolato come media su un anno civile. Ai sensi dell'art. 9, comma 2: "Se, in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli degli inquinanti di cui all'articolo 1, comma 2, superano, sulla base della valutazione di cui all'articolo 5, i valori obiettivo di cui all'allegato XIII, le regioni e le province autonome, adottano, anche sulla base degli indirizzi espressi dal Coordinamento di cui all'articolo 20, le misure che non comportano costi sproporzionati necessari ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento ed a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo entro il 31 dicembre 2012".

5. Elaborazione dei dati

Il confronto tra le concentrazioni rilevate durante la campagna di monitoraggio 2011 ed i valori limite imposti dalla normativa vigente sono riportati nella presente Relazione tecnica in tabelle e grafici per ciascun inquinante monitorato.

Si premette che i limiti di legge relativi alle concentrazioni in aria degli inquinanti sono riferiti ad uno stato di qualità dell'aria monitorato per mezzo di centraline fisse rispondenti a ben precisi criteri di posizionamento e numero minimo di dati raccolti.

Nella presente circostanza invece la valutazione è riferita ad un monitoraggio di breve periodo effettuato con una centralina rilocabile che non garantisce le stesse condizioni di rappresentatività temporale (numero di campioni raccolti) previste dalla normativa per le stazioni di tipo fisso.

Perciò la valutazione del rispetto dei limiti stabiliti dalla legge per i dati ambientali rilevati a S. Martino di Venezze deve essere considerata come valore indicativo, in particolare per i parametri a lungo termine (esposizione cronica).

Verrà fornita, a confronto con S. Martino di Venezze, l'indicazione dei valori medi registrati nel medesimo periodo di tempo presso la stazione fissa più vicina spazialmente e compatibile dal punto di vista dell'intorno antropizzato. Pertanto, nel caso specifico di S. Martino di Venezze, verrà effettuato un confronto dei dati con la centralina fissa di Borsea.

6. Analisi dei risultati per il materiale particolato PM10

Per particolato atmosferico si intende un insieme complesso di particelle solide e liquide, minerali ed organiche, con composizione e morfologia che variano significativamente nel tempo e nello spazio e che possono rimanere sospese in aria anche per lunghi periodi.

Il particolato atmosferico è caratterizzato da due aspetti fondamentali che ne determinano il comportamento aerodinamico:

- dimensione: da 0.01 a 100 micron circa (spessore di un capello umano $\approx 100 \mu\text{m}$): distinguiamo le polveri sottili aerodisperse aventi diametro inferiore a $10 \mu\text{m}$, definite **PM10 o polveri inalabili** (dal naso alla laringe) le quali peraltro sono costituite per circa un 60-70% dalla frazione più sottile con diametro inferiore a $2,5 \mu\text{m}$ denominata **PM2,5 o polveri respirabili** (dalla trachea fino agli alveoli polmonari).
- composizione chimica: possono contenere Carbonio, Piombo, Nichel, Nitrati, Solfati, composti organici e altro.

Il particolato si origina sia da fonti antropiche che naturali. Le fonti antropiche sono riconducibili principalmente ai processi di combustione quali: emissioni da traffico veicolare, utilizzo di combustibili (carbone, idrocarburi, legno, rifiuti), emissioni industriali (cementifici, fonderie, etc.). Le fonti naturali invece sono sostanzialmente: aerosol marino, suolo risollevato e trasportato dal vento, aerosol biogenico, incendi boschivi, emissioni vulcaniche, ecc.

Entrambe le fonti possono dar luogo a particolato primario (emesso direttamente nell'atmosfera) o secondario (formatosi in atmosfera attraverso reazioni chimiche di sostanze gassose con formazione di Nitrati e Solfati di Ammonio etc.).

Questa miscela di inquinanti (primari e secondari) è ubiquitaria e può diffondere anche a grande distanza dalla sorgente, soprattutto la frazione più fine. Studi recenti hanno confermato il rilevamento di concentrazioni giornaliere sostanzialmente sovrapponibili a distanze anche "consistenti" dalle fonti emissive. Le precipitazioni meteorologiche abbattano le polveri mentre, nel periodo primaverile ed estivo, i venti attuano una diluizione degli inquinanti nell'atmosfera.

Le cause principali delle alte concentrazioni di polveri in ambito cittadino sono dovute in gran parte alla crescente intensità di traffico veicolare, e in particolare alle emissioni dei motori diesel e dei ciclomotori. Una percentuale minore è legata all'usura degli pneumatici e dei corpi frenanti delle auto. Un ulteriore elemento che contribuisce alle alte concentrazioni di polveri è connesso al risollevarsi delle frazioni depositate nelle strade a causa del traffico.

Gli effetti dei PM10 sulla salute umana variano a seconda si parli di esposizione di breve periodo (acuta): irritazione di polmoni, broncocostrizione, tosse e mancanza di respiro; o esposizione cronica: danni alle cellule per rilascio delle sostanze adsorbite alle particelle e cancerogenesi.

Per il **PM10** la normativa impone due valori limite, uno su base annuale ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e uno su base giornaliera ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) da non superare più di 35 volte in un anno.

La nuova direttiva europea (2008/50/CE) recepita a livello nazionale col D.Lgs. 155/2010, introduce degli standard di riferimento anche per il **PM2.5**. Il valore limite, espresso come media annuale da rispettare entro il 2015, è pari a $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

La stazione rilocabile di monitoraggio della qualità dell'aria in S. Martino di Venezze è stata confrontata con la stazione di riferimento più vicina, ovvero con la centralina fissa di Borsea, classificata quale "stazione di background suburbano", come indicato nel DM 20/05/1991 (abrogato dal D.Lgs. 351/99).

(vedi a fine paragrafo i grafici: 1a-1b e le tabelle: 1a-1b)

TIPOLOGIA SITO	NR. SITO	SITO	PERIODO Semestre caldo	PERIODO Semestre freddo
Background-suburbano	1	S. Martino di Venezze	20/07 – 31/08/11	24/11 – 04/01/12
Background-suburbano	2	Borsea	20/07 – 31/08/11	24/11 – 04/01/12

Commento Risultati

Periodo estivo (20/07/11 – 31/08/11)

I dati di PM10 registrati nel periodo estivo a S. Martino di Venezze hanno un valore medio pari a 25.3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ con 0 superamenti del valore limite (di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 volte all'anno). Presso la stazione di Borsea abbiamo un valore medio di PM10 pari a 23.9 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ con 0 superamenti del valore limite.

Risultati:

PM10 – Periodo di indagine dal 29/07 al 31/08/11 (semestre estivo) (43 gg)		
	S. Martino di Venezze	Borsea
Numero giorni campionati	41	39
%misure validate/giorni monitoraggio	95.3 %	90.7 %
media periodo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	25.3	23.9
numero superamenti VL 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	0	0
% giorni superamento/giorni validi monitorati	0 %	0 %

Periodo invernale (24/11/11 – 04/01/12)

Per quanto riguarda il periodo invernale le medie di PM10 hanno un valore di 63.9 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ a S. Martino di Venezze e 67.0 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ a Borsea.

Si rilevano 29 superamenti del valore limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sia a S. Martino di Venezze che a Borsea.

Risultati:

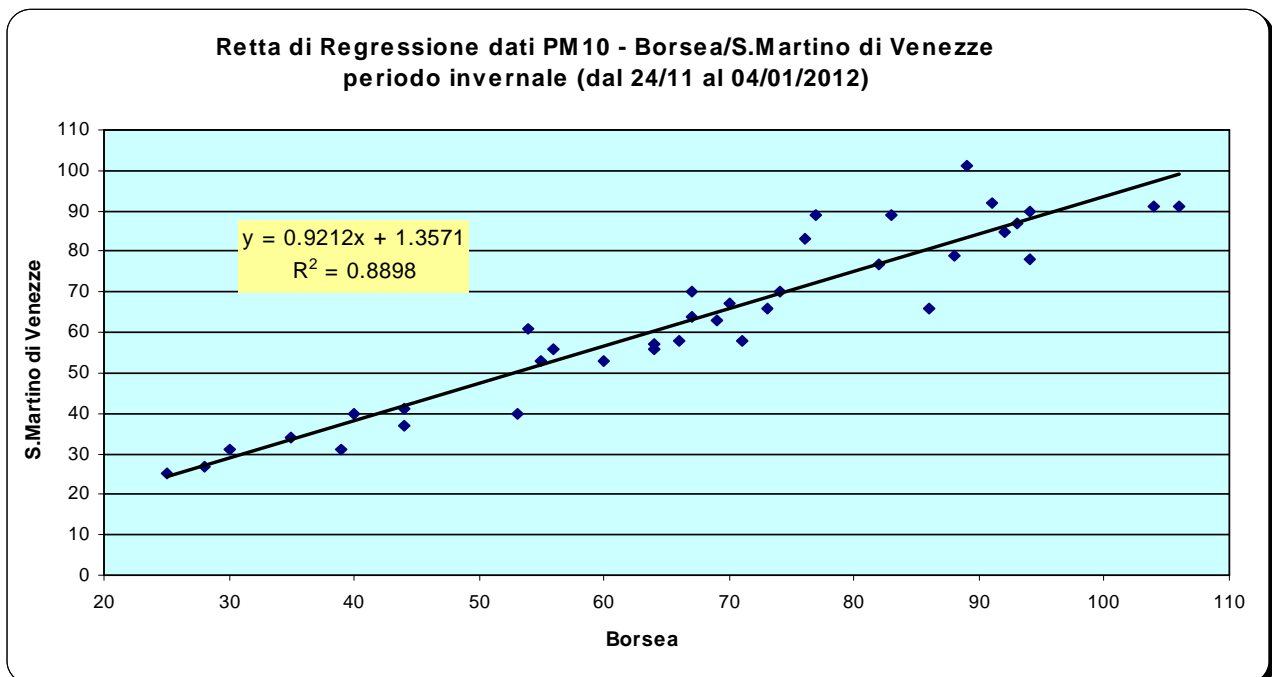
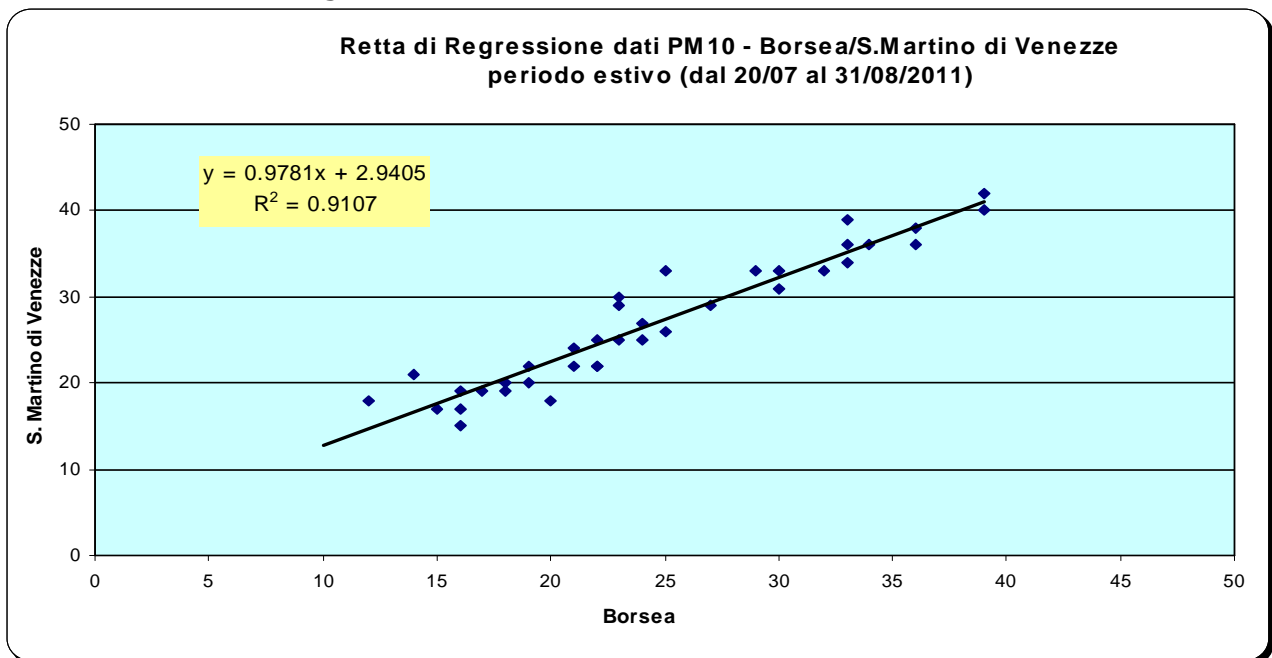
PM10 – Periodo di indagine dal 24/11 al 04/01/12 (semestre invernale) (42 gg)		
	S. Martino di Venezze	Borsea
Numero giorni campionati	38	38
%misure validate/giorni monitoraggio	90.5 %	90.5 %
media periodo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	63.9	67.0
numero superamenti VL 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	29	29
% giorni superamento/giorni validi monitorati	76.3 %	76.3 %

Analisi tra dati PM10 di stazioni diverse

Come si rileva dai grafici sottostanti, le serie di dati di PM10 nei 2 siti variano in modo discretamente omogeneo, sia nel periodo estivo che invernale: è possibile dimostrare tale legame rappresentando i dati in un grafico a dispersione ed evidenziando la retta che meglio approssima l'insieme di dati (retta di regressione lineare).

Il coefficiente R^2 indicato nel grafico seguente dà una indicazione della qualità di approssimazione della funzione lineare: quanto più un valore è prossimo ad 1 tanto maggiore è il livello di somiglianza dei dati.

Nel caso specifico dei dati di PM10 nel sito di *S. Martino di Venezze* e nel *sito di riferimento di Borsea*, si evidenzia la buona linearità della funzione nel periodo estivo (91% dei dati) che può essere rappresentata con una funzione lineare con Coefficienti $R^2 = 0,91$; e anche nel periodo invernale (89%) con $R^2 = 0,89$. Quindi i due siti possono essere considerati omogenei.



E' possibile dare una indicazione sul legame tra serie di dati, nell'ipotesi di insiemi di dati numerici bivariati, esprimendo la dipendenza (correlazione) tra un parametro e un altro con il coefficiente di correlazione lineare. Nel caso specifico possiamo confermare la discreta dipendenza tra i dati di PM10 di S. Martino di Venezze e Borsea (i valori del coefficiente di correlazione possono variare tra 0 e 1): si evidenzia un coefficiente di correlazione di 0,95 per il periodo estivo e un coefficiente di correlazione di 0.94 nel periodo invernale.

Correlazioni tra dati PM10 nel sito di S. Martino di Venezze e nel sito di riferimento di Borsea

<i>Dal 20/07 al 31/08/2011</i>	<i>S. Martino di V.</i>	<i>Borsea</i>
S. Martino di V. Borsea		0,95

<i>Dal 24/11 al 04/01/2012</i>	<i>S. Martino di V.</i>	<i>Borsea</i>
S. Martino di V. Borsea		0,94

In conclusione, vista la buona correlazione tra i dati di PM10 si può ipotizzare l'andamento nel Comune di S. Martino di Venezze per tutto l'anno 2011 conoscendo l'andamento delle registrazioni annue del sito di riferimento di Borsea.

Per l'anno 2011 il valore medio di PM10 nel sito fisso di riferimento di Borsea (n° giorni validati= 349 giorni, pari al 95.6 %) risulta pari a 40.5 µg/m³. Detto valore supera leggermente il limite annuale per l'esposizione cronica ai PM10 previsto per legge, pari a 40 µg/m³.

Per quanto riguarda l'esposizione acuta, a Borsea nel 2011 sono stati rilevati 90 giorni di superamento del valore 50 µg/m³ e quindi abbiamo un superamento del limite di legge (35 superamenti ammessi del valore di 50 µg/m³ di PM10 nell'anno civile).

Visto il grado di omogeneità dei dati tra le 2 stazioni considerate si può ipotizzare che nel 2011 presso il Comune di S. Martino di Venezze si sia prossimi al limite di legge per l'esposizione cronica ai PM10, mentre ci sia un netto superamento dei limiti relativi all'esposizione acuta.

Grafico 1a - Andamento PM10
 Periodo (estivo) dal 20/07 al 31/08/2011

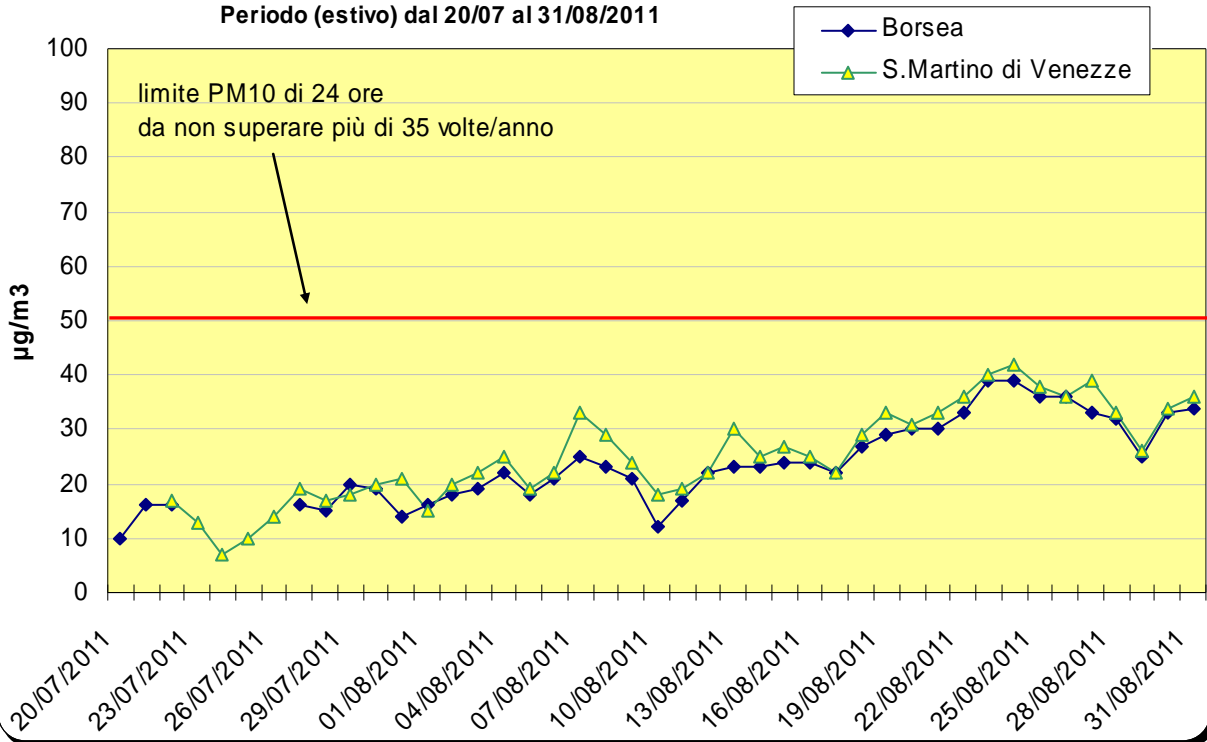
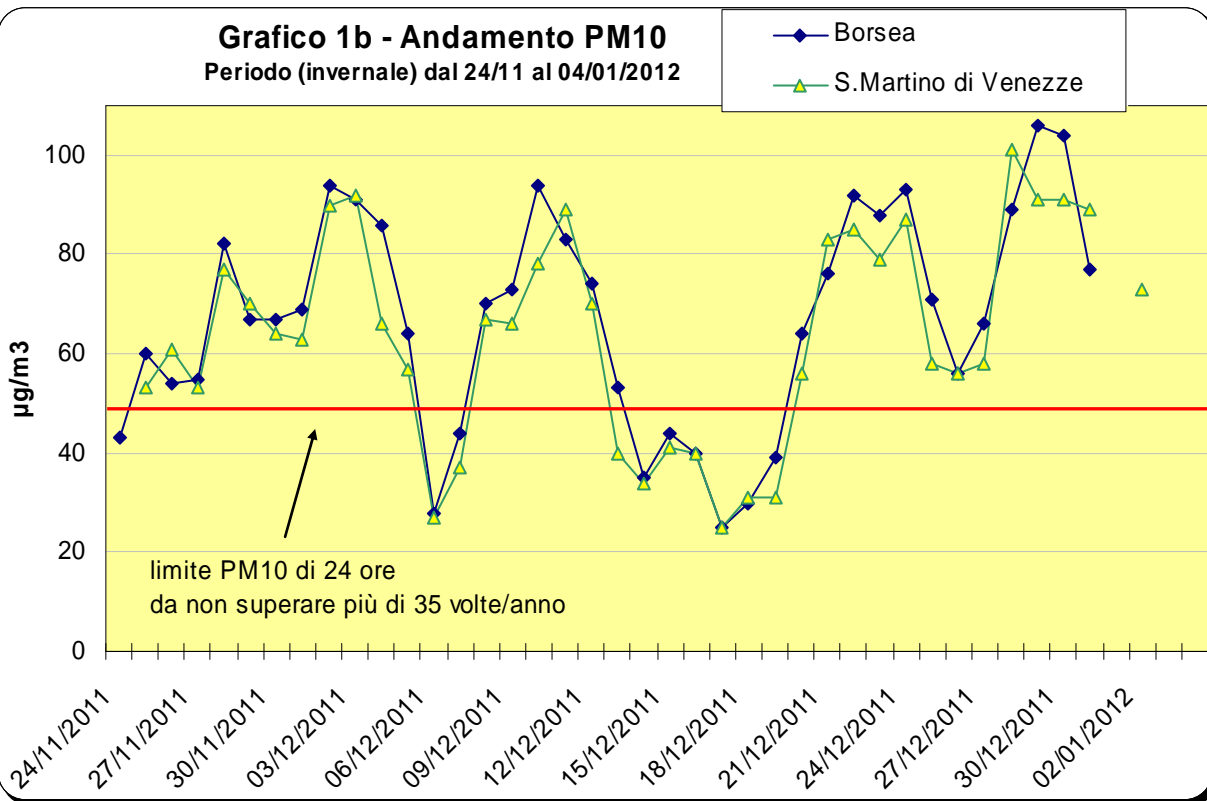


Grafico 1b - Andamento PM10
 Periodo (invernale) dal 24/11 al 04/01/2012



*Tabella 1a - Concentrazione **PM10** giornaliera ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) periodo estivo*

DATA	PM10 SITO DI S. MARTINO DI V.	PM10 SITO DI BORSEA
20/07/2011	f.s.	10
21/07/2011	f.s.	16
22/07/2011	17	16
23/07/2011	13	f.s.
24/07/2011	7	f.s.
25/07/2011	10	f.s.
26/07/2011	14	f.s.
27/07/2011	19	16
28/07/2011	17	15
29/07/2011	18	20
30/07/2011	20	19
31/07/2011	21	14
01/08/2011	15	16
02/08/2011	20	18
03/08/2011	22	19
04/08/2011	25	22
05/08/2011	19	18
06/08/2011	22	21
07/08/2011	33	25
08/08/2011	29	23
09/08/2011	24	21
10/08/2011	18	12
11/08/2011	19	17
12/08/2011	22	22
13/08/2011	30	23
14/08/2011	25	23
15/08/2011	27	24
16/08/2011	25	24
17/08/2011	22	22
18/08/2011	29	27
19/08/2011	33	29
20/08/2011	31	30
21/08/2011	33	30
22/08/2011	36	33
23/08/2011	40	39
24/08/2011	42	39
25/08/2011	38	36
26/08/2011	36	36
27/08/2011	39	33
28/08/2011	33	32
29/08/2011	26	25
30/08/2011	34	33
31/08/2011	36	34

LIMITE DI 24 ORE DA NON SUPERARE PIÙ DI 35 VOLTE NELL'ANNO CIVILE : $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$
 VALORE LIMITE ANNUALE _ MEDIA ANNO CIVILE: $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$

Note: in grassetto sono evidenziati i superamenti dei Valori Limite previsti.

f.s.: FUORI SERVIZIO

*Tabella 1b - Concentrazione **PM10** giornaliera ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) periodo invernale*

DATA	PM10 SITO DI S. MARTINO DI V.	PM10 SITO DI BORSEA
24/11/2011	f.s.	43
25/11/2011	53	60
26/11/2011	61	54
27/11/2011	53	55
28/11/2011	77	82
29/11/2011	70	67
30/11/2011	64	67
01/12/2011	63	69
02/12/2011	90	94
03/12/2011	92	91
04/12/2011	66	86
05/12/2011	57	64
06/12/2011	27	28
07/12/2011	37	44
08/12/2011	67	70
09/12/2011	66	73
10/12/2011	78	94
11/12/2011	89	83
12/12/2011	70	74
13/12/2011	40	53
14/12/2011	34	35
15/12/2011	41	44
16/12/2011	40	40
17/12/2011	25	25
18/12/2011	31	30
19/12/2011	31	39
20/12/2011	56	64
21/12/2011	83	76
22/12/2011	85	92
23/12/2011	79	88
24/12/2011	87	93
25/12/2011	58	71
26/12/2011	56	56
27/12/2011	58	66
28/12/2011	101	89
29/12/2011	91	106
30/12/2011	91	104
31/12/2011	89	77
01/01/2012	f.s.	f.s.
02/01/2012	73	f.s.
03/01/2012	f.s.	f.s.
04/01/2012	f.s.	f.s.

LIMITE DI 24 ORE DA NON SUPERARE PIÙ DI 35 VOLTE NELL'ANNO CIVILE : **$50 \mu\text{g}/\text{m}^3$**
 VALORE LIMITE ANNUALE _ MEDIA ANNO CIVILE: **$40 \mu\text{g}/\text{m}^3$**

Note: in grassetto sono evidenziati i superamenti dei Valori Limite previsti.

f.s.: FUORI SERVIZIO

7. Analisi dei risultati del monitoraggio degli inquinanti: CO, NO₂, NO_x, SO₂, O₃, benzene.

Monossido di Carbonio (CO)

Il monossido di carbonio (CO) è un gas incolore, inodore, infiammabile, e molto tossico; viene emesso da fonti naturali ed antropiche (tra queste, a livello globale, il 90 % deriva dal traffico veicolare).

È un inquinante primario ad alto gradiente spaziale, ossia la sua concentrazione varia rapidamente nello spazio e di conseguenza si rileva una forte riduzione dell'inquinante anche a breve distanza dalla fonte di emissione.

L'origine antropica del monossido di carbonio è fortemente legata alla combustione incompleta per difetto di aria (cioè per mancanza di ossigeno) degli idrocarburi presenti in carburanti e combustibili: per tale ragione le emissioni di CO sono maggiori in un veicolo con motore al minimo o in fase di decelerazione, diminuiscono alla velocità media di 60-110 Km/h, per poi aumentare nuovamente alle alte velocità.

Già da diversi anni il monossido di carbonio non è più un inquinante critico poiché le sue concentrazioni in aria ambiente sono molto basse. Esso comunque continua ad essere rilevato in modo sistematico. La concentrazione media di CO nell'atmosfera oscilla tra 0.1 e 0.2 ppm nell'emisfero Nord e tra 0.04 e 0.06 ppm nell'emisfero Sud, a dimostrazione dell'importanza del consumo di combustibili come fonte dell'inquinamento; nelle città e nelle aree intensamente urbanizzate, la concentrazione di CO può raggiungere 1-10 ppm.

Il CO è scarsamente reattivo, permane in atmosfera per circa 3-4 mesi e viene rimosso attraverso reazioni di ossidazione ad anidride carbonica o attraverso reazioni fotochimiche coinvolgenti il metano e i radicali OH.

Il monossido di carbonio viene assorbito rapidamente negli alveoli polmonari. Nel sangue compete con l'ossigeno nel legarsi all'atomo bivalente del ferro dell'emoglobina, formando carbossiemoglobina con conseguenze dannose sul sistema nervoso e cardiovascolare.

Il valore limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 è pari a 10 mg/m³ inteso come massima giornaliera delle medie di 8 ore.

Come precedentemente sottolineato, il monossido di carbonio è un caratteristico prodotto dei gas di scarico dei veicoli a motore, in particolare delle autovetture a benzina e quindi la riduzione delle concentrazioni di questo inquinante in atmosfera è attribuibile al miglioramento tecnologico degli automezzi e all'attenzione posta negli ultimi anni, sia a livello nazionale che locale, al controllo delle emissioni autoveicolari.

La seguente tabella 2 riporta i massimi giornalieri delle medie su fasce di 8 ore, relativi al periodo estivo ed al periodo invernale. Nei grafici 2a e 2b sono rappresentati gli andamenti delle concentrazioni di CO presso la centralina di S. Martino di Venezia.

Tutti i valori registrati sono notevolmente inferiori al valore limite di legge di 10 mg/m³.

In sostanza, quindi, la situazione relativamente al monossido di carbonio si presenta buona (anche nelle altre stazioni di misura ARPAV a livello provinciale), con valori bassi rispetto al limite di legge.

*Tabella 2 – Concentrazione **CO** (mg/m³) nel Comune di S. Martino di Venezze*

SEMESTRE CALDO (20/07 AL 31/08/11)			SEMESTRE FREDDO (24/11 AL 4/01/12)		
DATA	MASSIMO GIORNALIERO DELLE MEDIE SU 8 ORE	VALORE LIMITE	DATA	MASSIMO GIORNALIERO DELLE MEDIE SU 8 ORE	VALORE LIMITE
20/07/2011	0.1	10 mg/m³	24/11/2011	0.5	10 mg/m³
21/07/2011	0.1		25/11/2011	0.8	
22/07/2011	0.1		26/11/2011	1.0	
23/07/2011	0.1		27/11/2011	1.0	
24/07/2011	0.1		28/11/2011	0.9	
25/07/2011	0.1		29/11/2011	0.8	
26/07/2011	0.1		30/11/2011	1.1	
27/07/2011	0.2		01/12/2011	1.1	
28/07/2011	0.1		02/12/2011	1.3	
29/07/2011	0.1		03/12/2011	0.9	
30/07/2011	0.1		04/12/2011	0.6	
31/07/2011	0.1		05/12/2011	0.7	
01/08/2011	0.1		06/12/2011	0.9	
02/08/2011	0.1		07/12/2011	0.7	
03/08/2011	0.1		08/12/2011	0.8	
04/08/2011	0.1		09/12/2011	0.8	
05/08/2011	0.1		10/12/2011	1.0	
06/08/2011	0.1		11/12/2011	1.1	
07/08/2011	0.2		12/12/2011	0.9	
08/08/2011	0.1		13/12/2011	0.6	
09/08/2011	0.0		14/12/2011	0.7	
10/08/2011	0.1		15/12/2011	0.4	
11/08/2011	0.2		16/12/2011	0.4	
12/08/2011	0.1		17/12/2011	0.4	
13/08/2011	0.1		18/12/2011	0.6	
14/08/2011	0.2		19/12/2011	0.7	
15/08/2011	0.2		20/12/2011	0.9	
16/08/2011	0.2		21/12/2011	1.2	
17/08/2011	0.2		22/12/2011	1.3	
18/08/2011	0.1		23/12/2011	1.2	
19/08/2011	0.1		24/12/2011	1.4	
20/08/2011	0.1	25/12/2011	1.3		
21/08/2011	0.2	26/12/2011	0.9		
22/08/2011	0.2	27/12/2011	0.8		
23/08/2011	0.2	28/12/2011	1.6		
24/08/2011	0.2	29/12/2011	1.9		
25/08/2011	0.2	30/12/2011	1.0		
26/08/2011	0.2	31/12/2011	1.7		
27/08/2011	0.2	01/01/2012	1.7		
28/08/2011	0.1	02/01/2012	1.3		
29/08/2011	0.1	03/01/2012	0.4		
30/08/2011	0.1	04/01/2012	0.8		
31/08/2011	0.1				

Grafico 2a - S.Martino di Venezze - Monossido di Carbonio (CO)

Andamento del valore massimo giornaliero delle medie mobile su 8 ore
Periodo (estivo) dal 20/07 al 31/08/2011

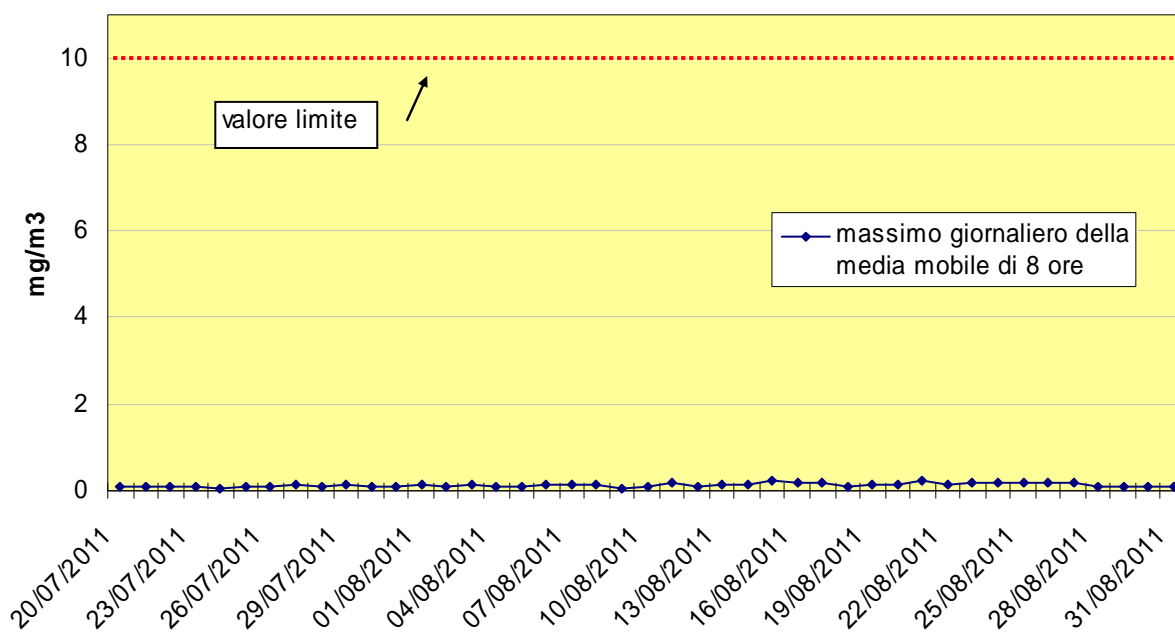
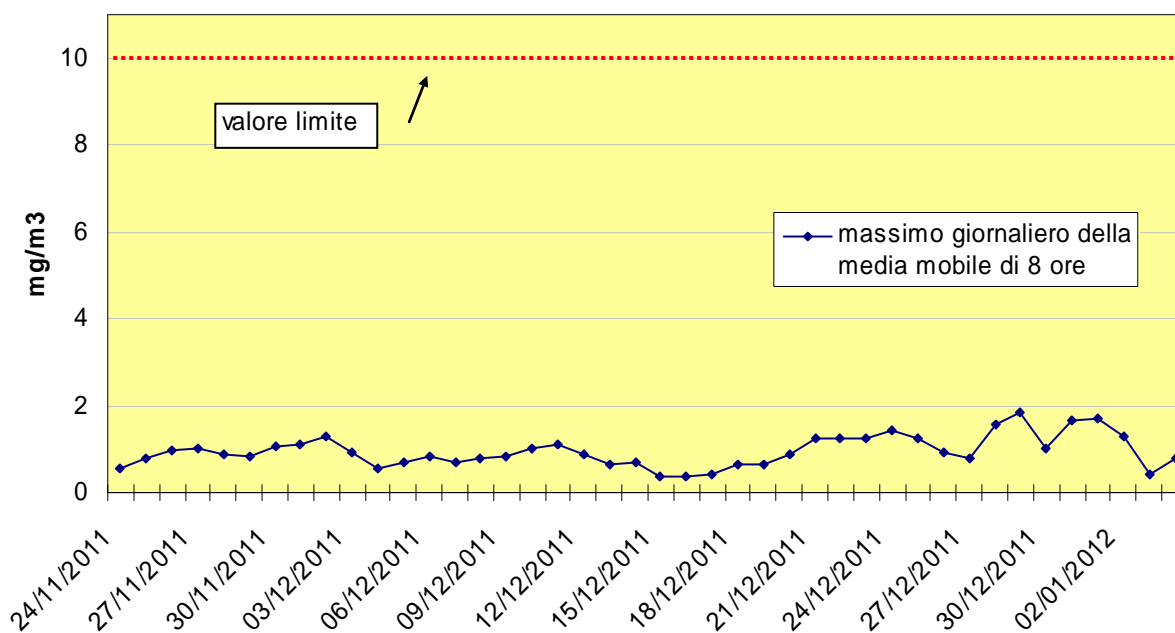


Grafico 2b - S.Martino di Venezze - Monossido di Carbonio (CO)

Andamento del valore massimo giornaliero delle medie mobile su 8 ore
Periodo (invernale) dal 24/11 al 4/01/2012



Biossido di Azoto (NO₂)

Il biossido di azoto (NO₂) è un gas di colore rosso bruno, di odore pungente e altamente tossico. E' un inquinante secondario poiché non viene emesso direttamente da fonti emissive, ma deriva generalmente dalla ossidazione del monossido di azoto.

Il ben noto colore giallognolo delle foschie che ricoprono le città ad elevato traffico è dovuto proprio a questo inquinante.

Il biossido di azoto svolge un ruolo fondamentale nella formazione dello smog fotochimico, in quanto costituisce l'intermedio di base per la produzione di tutta una serie di inquinanti secondari molto pericolosi come l'ozono, l'acido nitrico, l'acido nitroso, gli alchilnitrati, i perossiacetilnitrati, ecc.

L'insieme di monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO₂) viene denominato genericamente ossidi di azoto (NO_x). A scala globale le più grandi quantità di ossidi di azoto vengono emesse dai processi di combustione industriali e civili e dai trasporti autoveicolari.

Gli ossidi di azoto permangono in atmosfera per pochi giorni (4-5 giorni) e vengono rimossi in seguito a reazioni chimiche che portano alla formazione di acidi e di sostanze organiche.

A questi inquinanti è riconosciuto anche un ruolo importante nella formazione del particolato secondario (PM10 e PM2.5).

Il trend delle concentrazioni medie mensili è di tipo stagionale, con valori in aumento a partire dai mesi di ottobre e novembre e con dati più elevati nei mesi propriamente invernali.

Per quanto riguarda il trend delle medie annuali di NO₂ si nota, in questi ultimi anni, un assestamento e una sostanziale stabilizzazione, aspetto che può essere spiegato considerando la multireferenzialità di questo inquinante che vede fra le fonti il complesso dei processi di combustione, dovuti al traffico veicolare, agli impianti di riscaldamento, agli impianti industriali e anche alla movimentazione dei mezzi agricoli.

Il valore limite annuale per il biossido di azoto (NO₂) in base al nuovo D. Lgs. 155/2010 inteso come media annuale è di 40 µg/m³, mentre il valore limite orario da non superare più di 18 volte l'anno è di 200 µg/m³. Infine per quanto riguarda l'esposizione acuta la soglia di allarme oraria è di 400 µg/m³.

Il confronto con i limiti di legge indica che presso la stazione rilocabile di San Martino di Venezze (come presso la centralina fissa di Borsea) nei 2 periodi di campionamento del 2011 vi è stato il rispetto del valore limite orario e della soglia di allarme.

Per quanto riguarda l'esposizione cronica, la media annua presso Borsea nel 2011 indica un valore di 25.6 µg/m³ (N° giorni validati=364). Mentre, limitatamente ai periodi di monitoraggio considerati, a S. Martino di Venezze la media è di 29 µg/m³ nel periodo estivo (a confronto, nel medesimo periodo temporale, il valore c/o Borsea è 28 µg/m³) e 58 µg/m³ nel periodo invernale (confrontato con Borsea nel medesimo periodo temporale è di 65 µg/m³). Pertanto, essendo abbastanza omogenei i dati delle 2 stazioni, si può affermare il rispetto della media annua per il 2011 per il parametro NO₂ anche a S. Martino di Venezze.

La tabella 3 riporta i valori massimi giornalieri di NO₂ registrati nel periodo invernale e nel periodo estivo a S.Martino; l'andamento dell'inquinante è visualizzato nei grafici 3a e 3b, e confrontato con l'andamento NO₂ c/o la centralina fissa di Borsea nei grafici 3c e 3d.

*Tabella 3 – Concentrazione **NO₂** (µg/m³) nel Comune di S.Martino di Venezze*

SEMESTRE CALDO (20/07 AL 31/08/11)			SEMESTRE FREDDO (24/11 AL 4/01/12)		
DATA	MASSIMO GIORNALIERO	VALORE LIMITE E SOGLIA DI ALLARME	DATA	MASSIMO GIORNALIERO	VALORE LIMITE E SOGLIA DI ALLARME
20/07/2011	19	200 µg/m ³ 400 µg/m ³	24/11/2011	68	200 µg/m ³ 400 µg/m ³
21/07/2011	21		25/11/2011	68	
22/07/2011	20		26/11/2011	53	
23/07/2011	21		27/11/2011	44	
24/07/2011	24		28/11/2011	62	
25/07/2011	41		29/11/2011	47	
26/07/2011	29		30/11/2011	53	
27/07/2011	37		01/12/2011	46	
28/07/2011	22		02/12/2011	59	
29/07/2011	25		03/12/2011	49	
30/07/2011	20		04/12/2011	57	
31/07/2011	11		05/12/2011	52	
01/08/2011	26		06/12/2011	55	
02/08/2011	28		07/12/2011	47	
03/08/2011	34		08/12/2011	54	
04/08/2011	28		09/12/2011	52	
05/08/2011	24		10/12/2011	38	
06/08/2011	24		11/12/2011	42	
07/08/2011	45		12/12/2011	41	
08/08/2011	22		13/12/2011	40	
09/08/2011	37		14/12/2011	45	
10/08/2011	33		15/12/2011	49	
11/08/2011	40		16/12/2011	50	
12/08/2011	29		17/12/2011	49	
13/08/2011	26		18/12/2011	50	
14/08/2011	33		19/12/2011	55	
15/08/2011	30		20/12/2011	60	
16/08/2011	22		21/12/2011	65	
17/08/2011	31		22/12/2011	68	
18/08/2011	53		23/12/2011	69	
19/08/2011	31		24/12/2011	60	
20/08/2011	31	25/12/2011	49		
21/08/2011	37	26/12/2011	70		
22/08/2011	33	27/12/2011	61		
23/08/2011	41	28/12/2011	69		
24/08/2011	25	29/12/2011	63		
25/08/2011	23	30/12/2011	79		
26/08/2011	22	31/12/2011	84		
27/08/2011	26	01/01/2012	106		
28/08/2011	31	02/01/2012	66		
29/08/2011	33	03/01/2012	38		
30/08/2011	40	04/01/2012	122		
31/08/2011	38				

Grafico 3a - S.Martino Venezzze - Biossido di Azoto (NO₂)

Andamento del valore massimo giornaliero della media oraria

Periodo (estivo) dal 20/07 al 31/08/2011

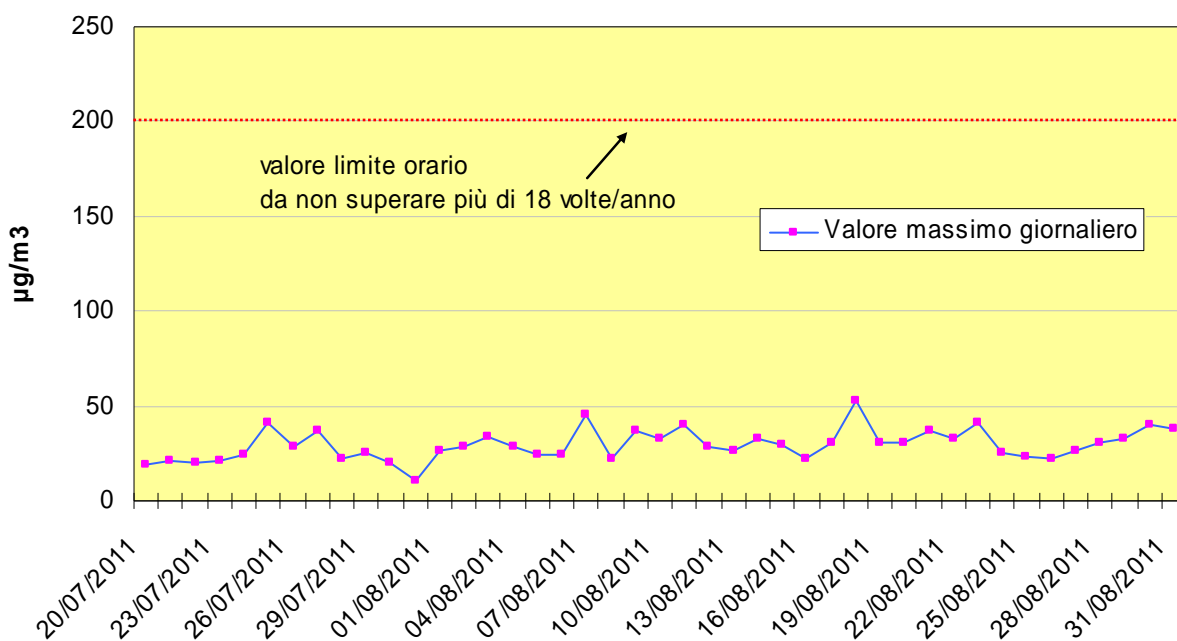


Grafico 3b - S.Martino Venezzze - Biossido di Azoto (NO₂)

Andamento del valore massimo giornaliero della media oraria

Periodo (invernale) dal 24/11 al 4/01/2012

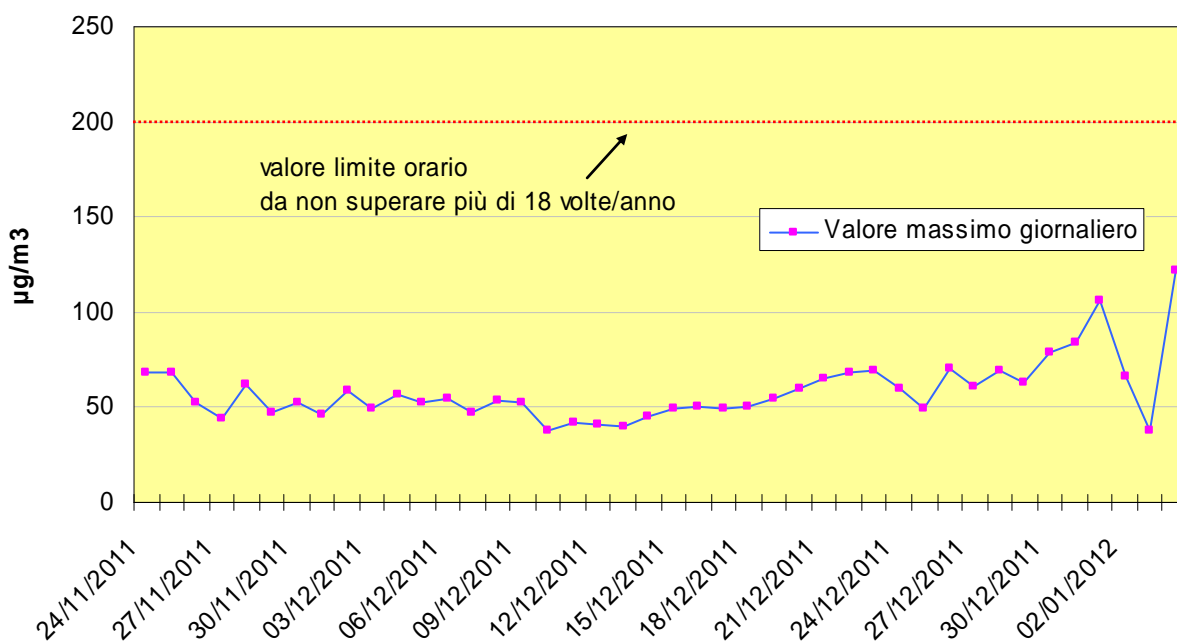


Grafico 3c - Biossido di Azoto (NO₂)

Andamento del valore massimo giornaliero
Periodo (estivo) dal 20/07 al 31/08/2011

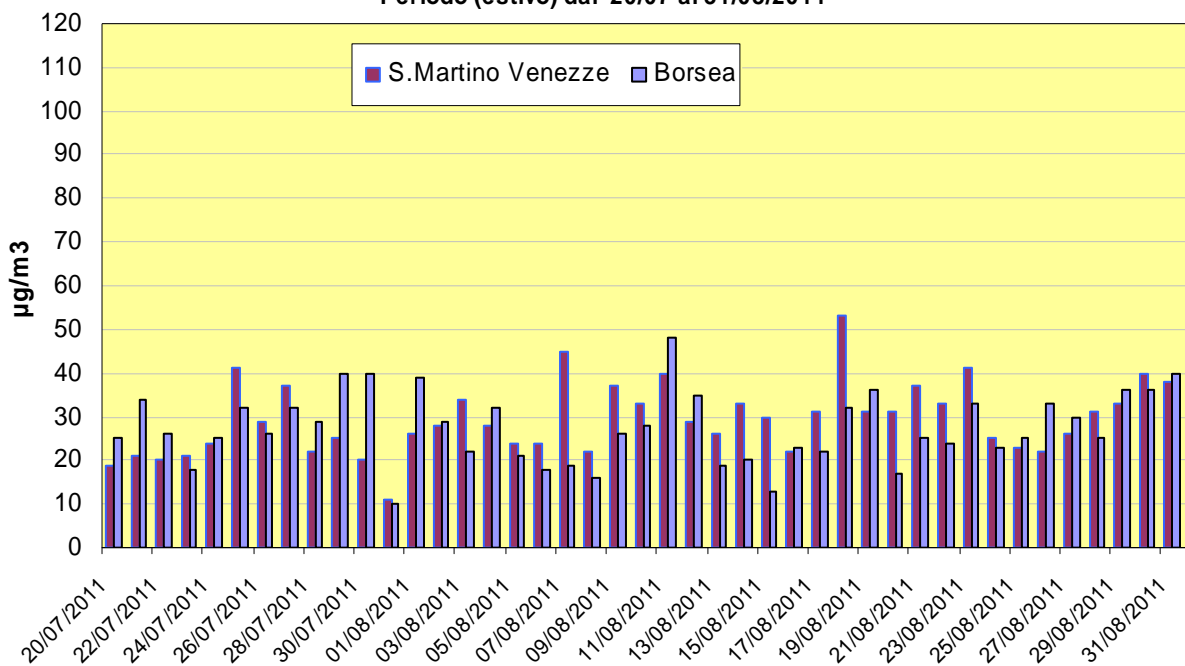
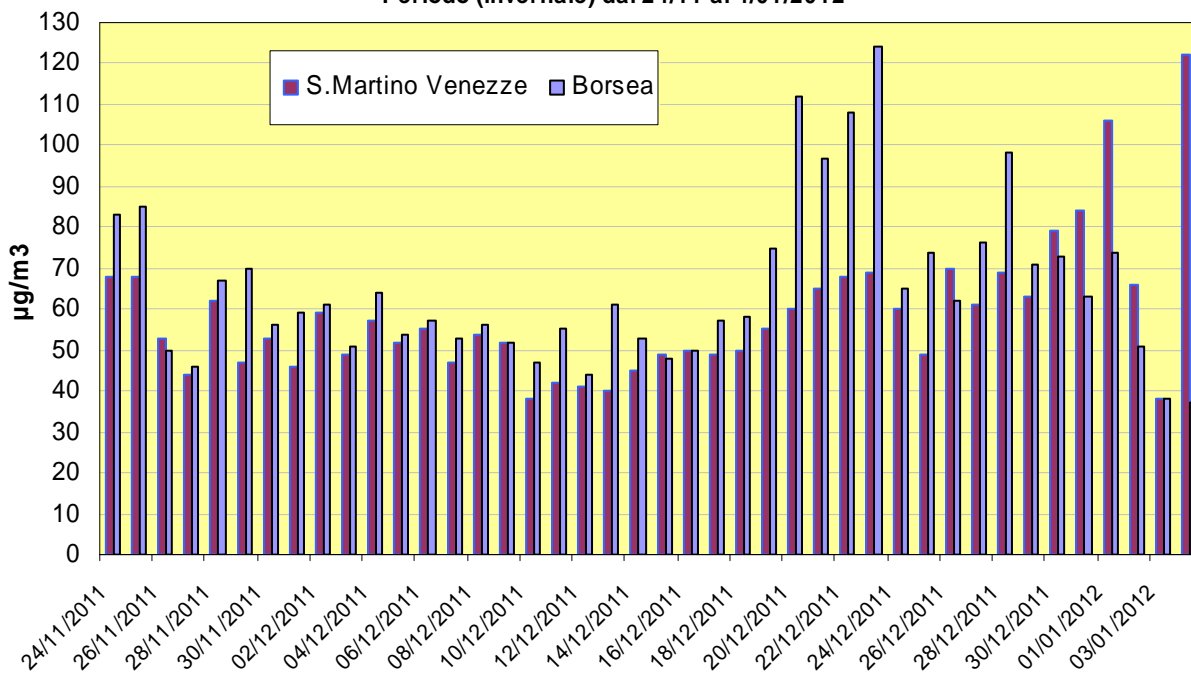


Grafico 3d - Biossido di Azoto (NO₂)

Andamento del valore massimo giornaliero
Periodo (invernale) dal 24/11 al 4/01/2012



Ossidi di Azoto (NOx)

Gli ossidi di azoto, prodotti principalmente nelle reazioni di combustione generate dalle attività industriali, dal traffico e dal riscaldamento, costituiscono ancora un parametro da tenere sotto stretto controllo per tutelare la salute umana e gli ecosistemi. In particolare, in relazione alla protezione della vegetazione, è in vigore un Livello Critico per gli NOx (intesi come somma di NO e NO₂), pari a 30 µg/m³ e calcolato come media delle concentrazioni orarie dal 1 gennaio al 31 dicembre.

La tabella 4 e i grafici 4a e 4b riportano i valori rilevati e l'andamento nei periodi (estivo ed invernale) di campionamento presso la centralina di S. Martino di Venezze e quella fissa di riferimento di Borsea. Si nota un andamento simile tra i dati delle 2 centraline.

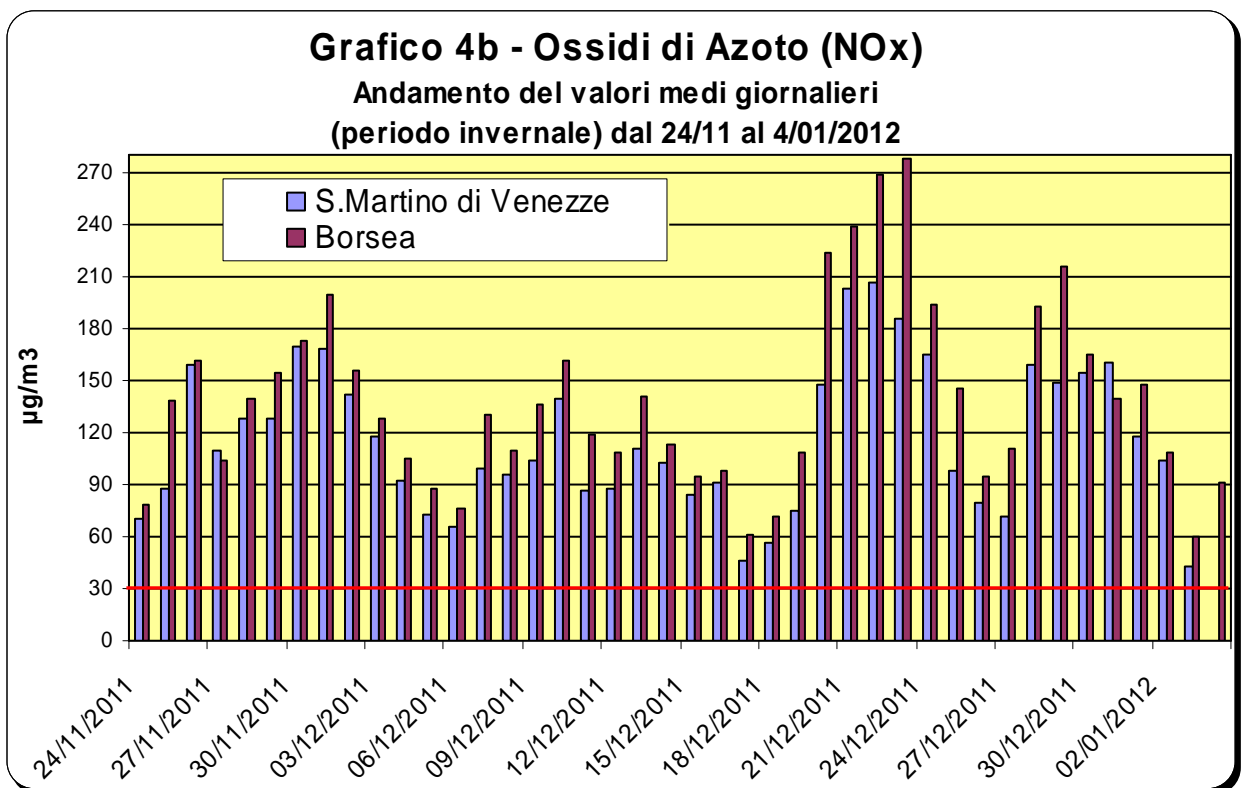
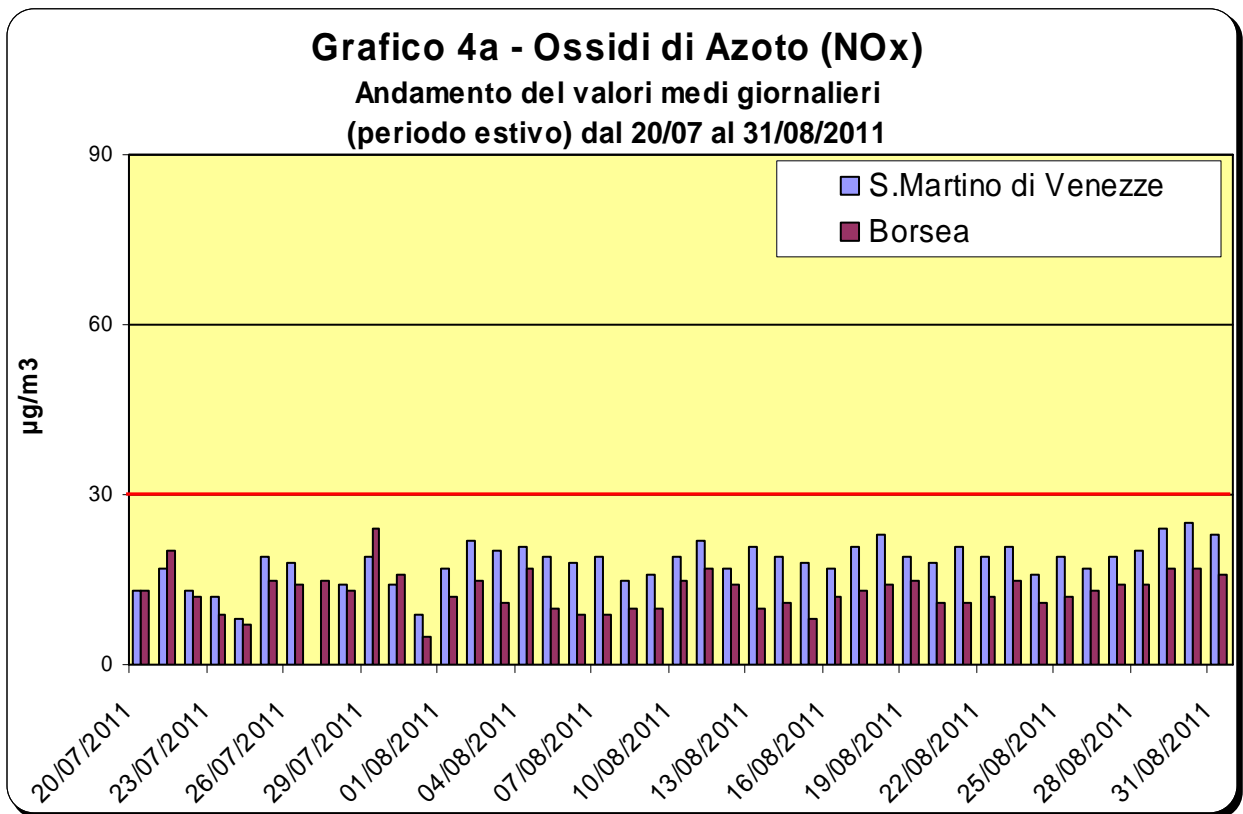
La media annua presso la stazione di riferimento di Borsea risulta pari a 49.2 µg/m³ (N° giorni validati=364); si conferma quindi il superamento del limite di legge per la protezione dell'ecosistema (valore medio annuo) di 30 µg/m³ a Borsea e si ipotizza anche presso S. Martino un valore prossimo al limite.

I valori medi di NOx nei periodi considerati, per S. Martino di Venezze e Borsea, sono rispettivamente: 18 e 13 µg/m³ nel periodo estivo; 115 e 139 µg/m³ nel periodo invernale.

Tabella 4 - Concentrazione **NOx** ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) presso S.Martino e nel sito di riferimento di Borsea

SEMESTRE CALDO (20/07 AL 31/08/11)			SEMESTRE FREDDO (24/11 AL 4/01/12)		
DATA	MEDIA GIORNALIERA S.MARTINO	MEDIA GIORNALIERA BORSEA	DATA	MEDIA GIORNALIERA S.MARTINO	MEDIA GIORNALIERA BORSEA
20/07/2011	13	13	24/11/2011	70	78
21/07/2011	17	20	25/11/2011	88	138
22/07/2011	13	12	26/11/2011	159	161
23/07/2011	12	9	27/11/2011	109	104
24/07/2011	8	7	28/11/2011	128	140
25/07/2011	19	15	29/11/2011	128	154
26/07/2011	18	14	30/11/2011	169	173
27/07/2011	f.s.	15	01/12/2011	168	199
28/07/2011	14	13	02/12/2011	142	156
29/07/2011	19	24	03/12/2011	118	128
30/07/2011	14	16	04/12/2011	92	105
31/07/2011	9	5	05/12/2011	73	87
01/08/2011	17	12	06/12/2011	66	76
02/08/2011	22	15	07/12/2011	99	130
03/08/2011	20	11	08/12/2011	96	110
04/08/2011	21	17	09/12/2011	104	136
05/08/2011	19	10	10/12/2011	140	161
06/08/2011	18	9	11/12/2011	86	119
07/08/2011	19	9	12/12/2011	88	108
08/08/2011	15	10	13/12/2011	111	141
09/08/2011	16	10	14/12/2011	102	113
10/08/2011	19	15	15/12/2011	84	94
11/08/2011	22	17	16/12/2011	91	98
12/08/2011	17	14	17/12/2011	46	61
13/08/2011	21	10	18/12/2011	57	71
14/08/2011	19	11	19/12/2011	75	108
15/08/2011	18	8	20/12/2011	147	223
16/08/2011	17	12	21/12/2011	203	239
17/08/2011	21	13	22/12/2011	206	268
18/08/2011	23	14	23/12/2011	186	278
19/08/2011	19	15	24/12/2011	165	194
20/08/2011	18	11	25/12/2011	98	145
21/08/2011	21	11	26/12/2011	79	94
22/08/2011	19	12	27/12/2011	72	111
23/08/2011	21	15	28/12/2011	159	193
24/08/2011	16	11	29/12/2011	149	216
25/08/2011	19	12	30/12/2011	154	165
26/08/2011	17	13	31/12/2011	160	139
27/08/2011	19	14	01/01/2012	117	147
28/08/2011	20	14	02/01/2012	104	108
29/08/2011	24	17	03/01/2012	43	60
30/08/2011	25	17	04/01/2012	f.s.	91
31/08/2011	23	16			

f.s. : fuori servizio



Nota: Il livello critico di 30 µg/m³ (DLgs 155/2010) è inteso come valore medio dell'anno civile, quindi nei suddetti grafici è solo indicativo in quanto disponibili solo dati per intervalli di tempo parziali.

Biossido di zolfo (SO₂)

Il biossido di zolfo (SO₂) è un gas incolore dall'odore pungente ed irritante. Si forma nei processi di combustione per ossidazione dello zolfo presente nei combustibili solidi e liquidi (carbone, olio combustibile, gasolio) e quindi le fonti di emissione principali sono legate alla produzione di energia, agli impianti termici, ai processi industriali e al traffico.

Il biossido di zolfo è il principale responsabile delle piogge acide, in quanto tende a trasformarsi in anidride solforica e, in presenza di umidità, in acido solforico e la letteratura scientifica gli riconosce un ruolo importante nella formazione del particolato secondario (PM10 e PM2.5).

Il valore limite orario previsto dal D.Lgs. 155/2010, inteso come media oraria da non superarsi più di 24 volte nell'arco dell'anno, è pari a 350 µg/m³. Vi è anche un valore limite giornaliero, pari a 125 µg/m³ da non superarsi più di 3 volte l'anno, ed una soglia di allarme pari a 500 µg/m³. Infine è previsto un Livello Critico di protezione della vegetazione inteso come media annuale e media invernale (da 1 ottobre a 31 marzo) pari a 20 µg/m³.

Le concentrazioni di biossido di zolfo rilevate, di molto inferiori a tutti i limiti previsti dall'attuale normativa, testimoniano una riduzione dell'impiego di combustibili fossili contenenti zolfo (gasolio e olio combustibile) sia negli impianti di riscaldamento che nelle caldaie industriali, sostituiti progressivamente da impianti a metano e dal teleriscaldamento. Probabilmente sulla situazione attuale incide anche l'impiego di combustibile diesel a basso tenore di zolfo per l'autotrazione.

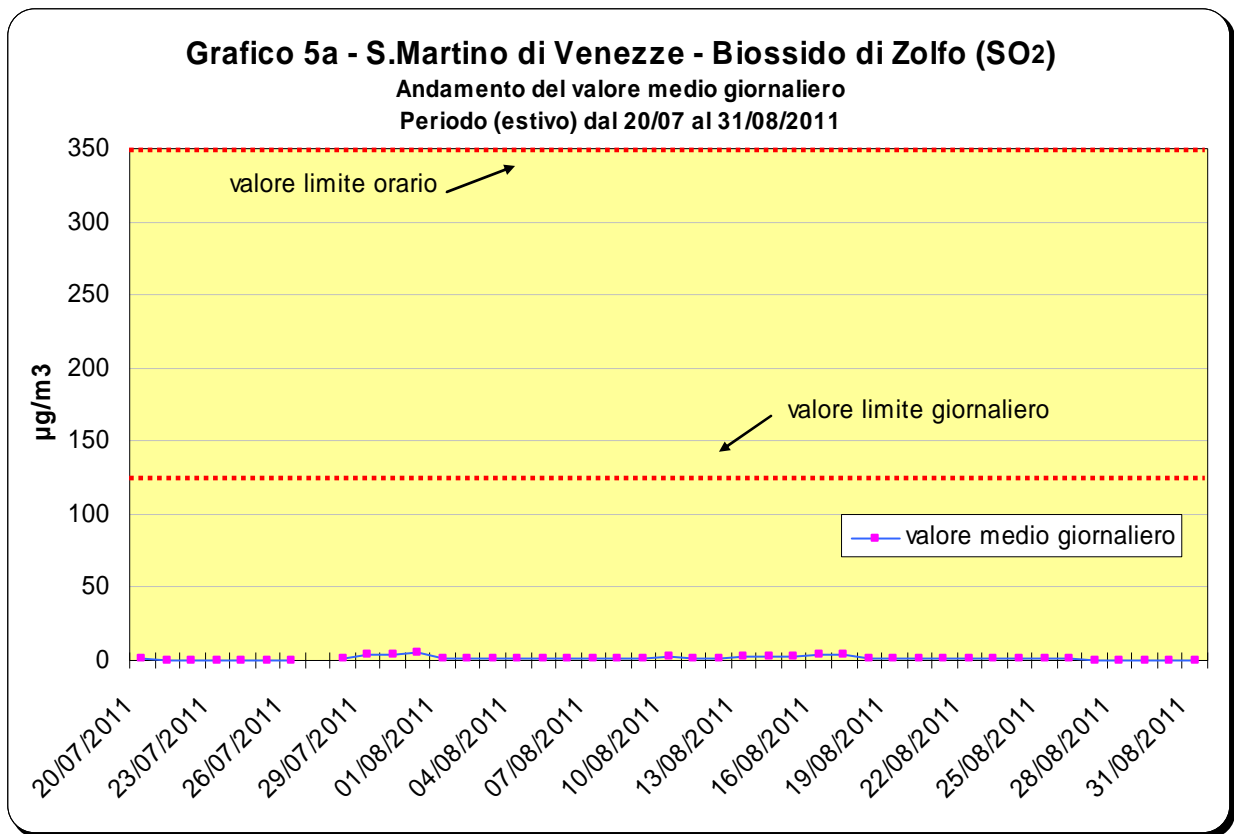
La tabella 5 riporta i valori medi giornalieri di SO₂ registrati nel periodo estivo e nel periodo invernale. Andamento dell'inquinante riportato nei grafici 5a e 5b. In nessun caso vi sono stati superamenti dei valori limite per esposizione acuta di 500, 350 e 125 µg/m³ previsto dalla normativa vigente. Gli andamenti sono simili a quelli registrati presso la stazione di riferimento di Borsea mostrati nei grafici 5c e 5d.

La media annua (2011) dei valori giornalieri rilevati presso la centralina fissa di riferimento di Borsea risulta essere pari a 1.2 µg/m³ con N=363 giorni validi monitorati.

Tabella 5 - Concentrazione SO₂ (µg/m₃) – Comune di S.Martino di Venezze

SEMESTRE CALDO (20/07 AL 31/08/11)			SEMESTRE FREDDO (24/11 AL 4/01/12)		
DATA	VALORE MEDIO GIORNALIERO	VALORE LIMITE GIORNALIERO	DATA	VALORE MEDIO GIORNALIERO	VALORE LIMITE GIORNALIERO
20/07/2011	1	125 µg/m ³	24/11/2011	2	125 µg/m ³
21/07/2011	0		25/11/2011	0	
22/07/2011	0		26/11/2011	0	
23/07/2011	0		27/11/2011	0	
24/07/2011	0		28/11/2011	1	
25/07/2011	0		29/11/2011	1	
26/07/2011	0		30/11/2011	1	
27/07/2011	f.s.		01/12/2011	1	
28/07/2011	2		02/12/2011	3	
29/07/2011	4		03/12/2011	4	
30/07/2011	4		04/12/2011	4	
31/07/2011	5		05/12/2011	4	
01/08/2011	2		06/12/2011	0	
02/08/2011	2		07/12/2011	1	
03/08/2011	2		08/12/2011	0	
04/08/2011	1		09/12/2011	0	
05/08/2011	2		10/12/2011	0	
06/08/2011	2		11/12/2011	0	
07/08/2011	2		12/12/2011	0	
08/08/2011	1		13/12/2011	0	
09/08/2011	2		14/12/2011	0	
10/08/2011	3		15/12/2011	0	
11/08/2011	2		16/12/2011	6	
12/08/2011	2		17/12/2011	5	
13/08/2011	3		18/12/2011	1	
14/08/2011	3		19/12/2011	0	
15/08/2011	3		20/12/2011	1	
16/08/2011	4		21/12/2011	1	
17/08/2011	4		22/12/2011	0	
18/08/2011	2		23/12/2011	0	
19/08/2011	2		24/12/2011	0	
20/08/2011	2		25/12/2011	0	
21/08/2011	2	26/12/2011	0		
22/08/2011	2	27/12/2011	0		
23/08/2011	2	28/12/2011	0		
24/08/2011	2	29/12/2011	0		
25/08/2011	2	30/12/2011	0		
26/08/2011	1	31/12/2011	0		
27/08/2011	0	01/01/2012	0		
28/08/2011	0	02/01/2012	0		
29/08/2011	0	03/01/2012	0		
30/08/2011	0	04/01/2012	f.s.		
31/08/2011	0				

f.s.: fuori servizio



Nota: Il valore limite di 350 µg/m³ per l'esposizione acuta per l'SO₂ è inteso come valore limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile, così come il limite di 125 µg/m³ è inteso come valore limite di 24 ore da non superare più di 3 volte per anno civile.

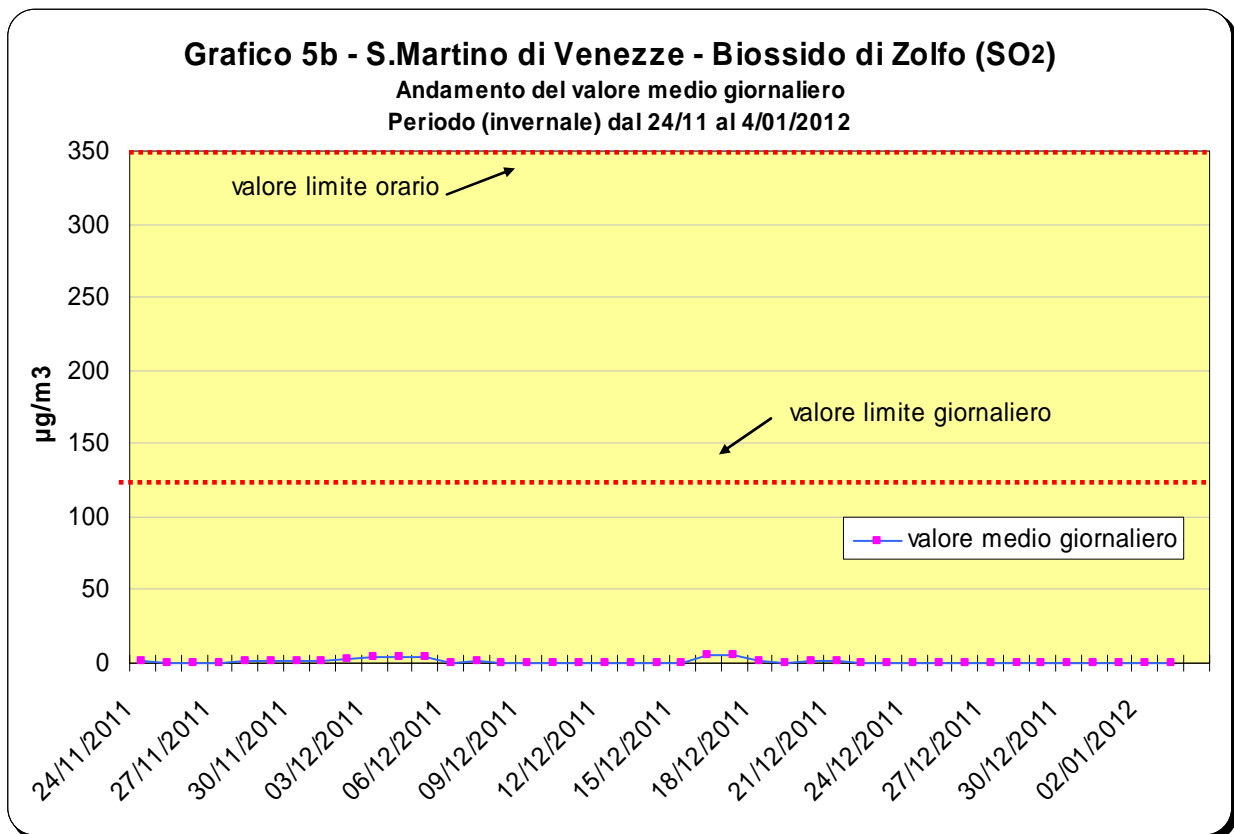


Grafico 5c - Biossido di Zolfo (SO₂)

Andamento del valore medio giornaliero
Periodo (estivo) dal 20/07 al 31/08/2011

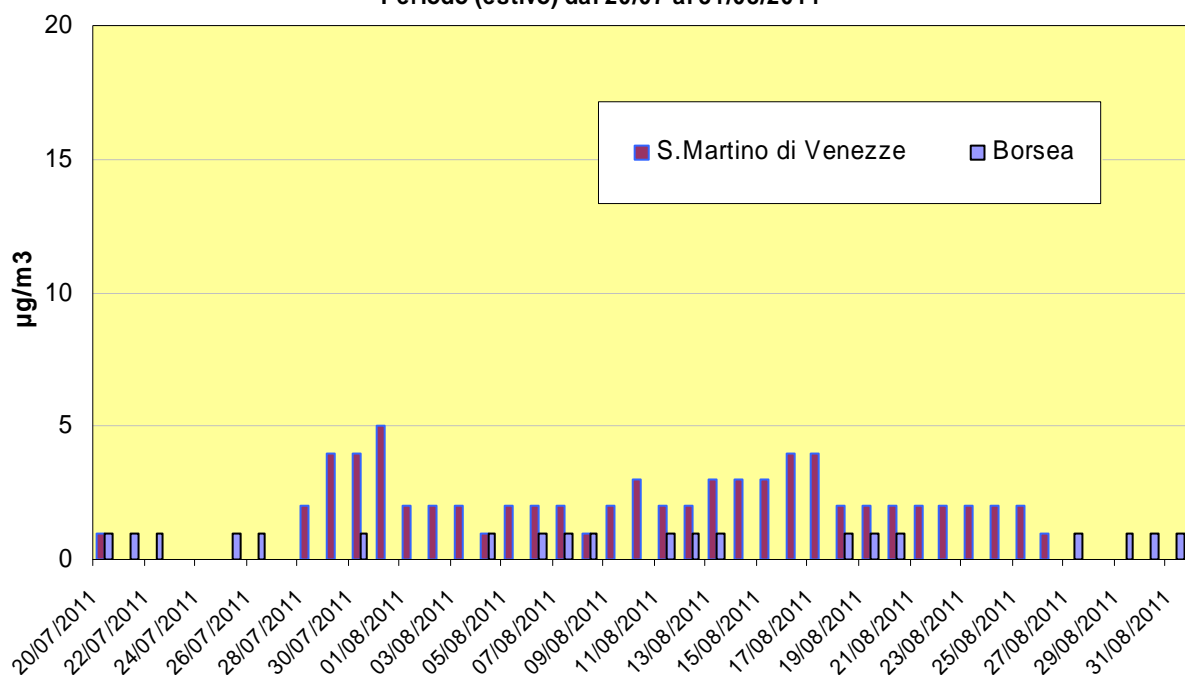
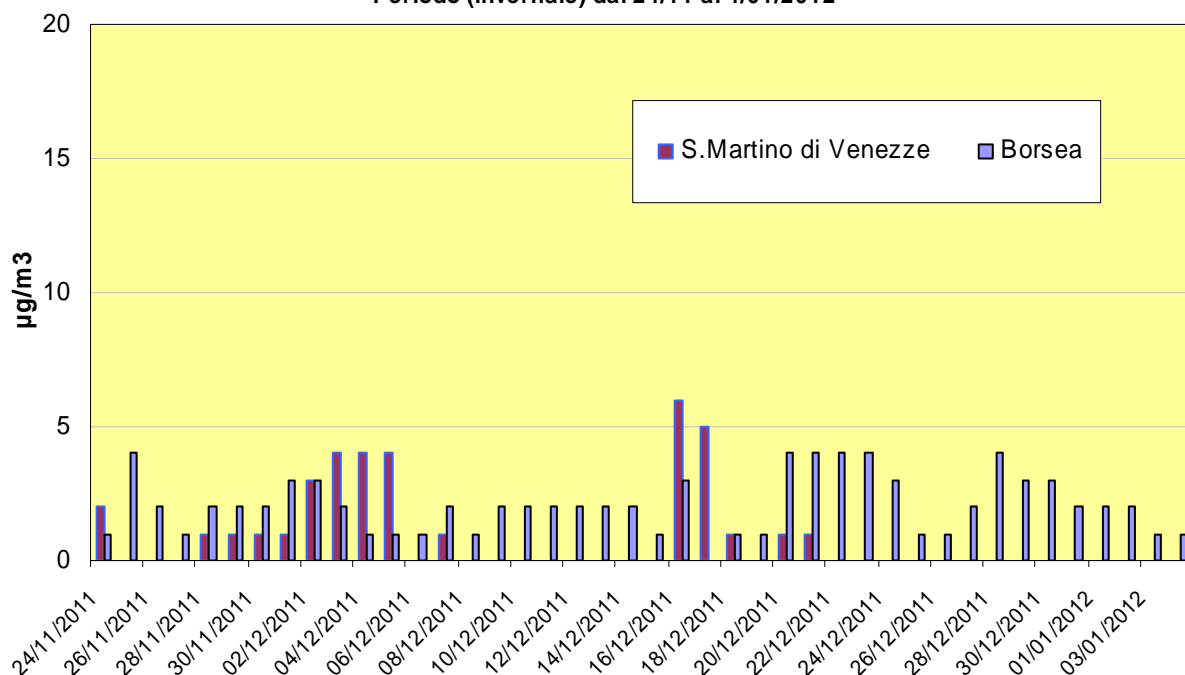


Grafico 5d - Biossido di Zolfo (SO₂)

Andamento del valore medio giornaliero
Periodo (invernale) dal 24/11 al 4/01/2012



Ozono (O₃)

L'ozono è un gas tossico di colore bluastrò, costituito da molecole instabili formate da tre atomi di ossigeno (O₃); queste molecole si scindono facilmente liberando ossigeno molecolare (O₂) e un atomo di ossigeno estremamente reattivo (O₃ → O₂+O). Per queste sue caratteristiche l'ozono è quindi un energico ossidante in grado di demolire sia materiali organici che inorganici.

L'ozono è presente per più del 90% nella stratosfera (la fascia dell'atmosfera che va dai 10 ai 50 Km di altezza) dove viene prodotto dall'ossigeno molecolare per azione dei raggi ultravioletti solari. Nella stratosfera costituisce una fascia protettiva nei confronti delle radiazioni UV generate dal sole.

Per effetto della circolazione atmosferica viene in piccola parte trasportato anche negli strati più bassi dell'atmosfera (0 – 16 Km: troposfera), nei quali si forma anche per effetto di scariche elettriche durante i temporali.

Nella troposfera l'ozono è presente anche come inquinante secondario di tipo fotochimico particolarmente insidioso, la cui principale sorgente sono gli ossidi di azoto e le sostanze organiche volatili in presenza della luce solare.

La produzione antropica di ozono è, quindi, indiretta poiché questo gas si origina a partire da molti inquinanti primari, originati principalmente dal traffico, dai processi di combustione, dall'evaporazione dei carburanti, dall'uso dei solventi.

Nella troposfera la concentrazione di ozono può variare molto a seconda della zona geografica considerata, dell'ora, del periodo dell'anno, delle condizioni climatiche, della direzione e velocità del vento, del grado di inquinamento primario.

L'ozono ha un basso gradiente spaziale e si diffonde anche a grande distanza dal punto di generazione, risultando ubiquitario.

La concentrazione di fondo alle nostre latitudini varia fra 0.03 e 0.07 ppm, anche se nell'ultimo secolo è praticamente raddoppiata; nelle zone industriali ed urbane aumenta al ritmo dell'1-2 % all'anno.

Nelle aree urbane i livelli massimi di concentrazione si verificano in genere verso mezzogiorno e sono preceduti, nelle prime ore del mattino, da concentrazioni massime di ossidi di azoto e di idrocarburi rilasciati dal forte traffico dei veicoli all'inizio della giornata (precursori); dopo le ore 18 di solito questi valori scendono e raggiungono i minimi durante la notte a testimonianza dell'importanza della luce nella produzione dell'ozono.

Le più alte concentrazioni di ozono si rilevano nei mesi più caldi dell'anno, per la forte insolazione; le condizioni di alta pressione e di scarsa ventilazione favoriscono inoltre il ristagno degli inquinanti ed il loro accumulo.

Il particolare comportamento dell'ozono determina anche il diverso modo di monitorarlo rispetto agli altri inquinanti. Il vento trasporta l'ozono dalle aree urbane verso le zone suburbane e rurali, dove la ridotta presenza di inquinanti riducenti come il monossido di azoto rende l'ozono più persistente. Il monitoraggio di questo inquinante nelle località più periferiche della città e nei parchi potenzialmente può raggiungere i valori più alti.

Gli effetti sull'uomo, ad una eccessiva esposizione all'ozono, riguardano essenzialmente l'apparato respiratorio e gli occhi; da segnalare anche l'azione nociva nei confronti della vegetazione (clorosi e necrosi fogliare e ridotto accrescimento) e quella distruttiva nei confronti dei materiali.

Per le valutazioni delle concentrazioni di ozono si fa riferimento al D.Lgs.155/2010, che individua valori obiettivi, obiettivi a lungo termine e valori soglia.

Per valore obiettivo s'intende quel livello fissato al fine di evitare a lungo termine effetti nocivi sulla salute umana e/o sull'ambiente nel suo complesso, da conseguirsi per quanto possibile entro un dato periodo di tempo. Per obiettivo a lungo termine è invece da intendersi la concentrazione di ozono nell'aria al di sotto della quale si ritengono improbabili, in base alle conoscenze scientifiche attuali, effetti nocivi diretti sulla salute umana e/o sull'ambiente nel suo complesso.

Le tabelle 6 e 7 riportano i valori massimi giornalieri e i massimi giornalieri della media mobile su 8 ore per l'Ozono (O_3), relativi al periodo estivo e al periodo invernale presso la stazione di S. Martino di Venezze e quella di Borsea. Nei grafici 6a e 6b sono rappresentati gli andamenti delle suddette concentrazioni di O_3 su S. Martino di Venezze. Mentre nei grafici 6c e 6d si propone un confronto con la centralina di riferimento di Borsea rispetto all'obiettivo a lungo termine dei $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Come già illustrato in precedenza, le concentrazioni di ozono sono strettamente correlate ad alcuni parametri meteorologici: i mesi estivi giugno, luglio e agosto sono da considerarsi mesi critici per l'inquinante in esame in quanto caratterizzati da una radiazione solare globale più intensa, da un numero maggiore di ore di insolazione diurna e da temperature elevate.

Nella fattispecie durante il periodo di monitoraggio invernale non si sono verificati superamenti della "soglia di informazione" pari a $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$, mentre nel periodo estivo c'è stato 1 giorno di superamento a S. Martino di Venezze con un valore di $184 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (il 23/08/2011).

A Borsea nello stesso periodo temporale non sono stati rilevati superamenti della soglia di informazione.

Come evidenziato dal confronto di dati misurati a S. Martino di Venezze e a Borsea (tabella 7), per entrambe le stazioni, nel periodo estivo, **vi sono stati dei superamenti del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana** (massimo giornaliero della media mobile di 8 ore: $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$) (27 giorni a S. Martino e 19 giorni a Borsea).

Tabella 6– Concentrazione O₃ massima giornaliera (µg/m³) in S.Martino di Venezia e Borsea

SEMESTRE CALDO (20/07 AL 31/08/11)			SEMESTRE FREDDO (24/11 AL 4/01/12)		
DATA	S. MARTINO DI VENEZZE	BORSEA	DATA	S. MARTINO DI VENEZZE	BORSEA
20/07/2011	119	106	24/11/2011	60	58
21/07/2011	135	120	25/11/2011	48	39
22/07/2011	137	127	26/11/2011	11	12
23/07/2011	126	114	27/11/2011	5	7
24/07/2011	99	87	28/11/2011	11	20
25/07/2011	113	103	29/11/2011	18	10
26/07/2011	124	112	30/11/2011	6	10
27/07/2011	106	107	01/12/2011	5	7
28/07/2011	138	129	02/12/2011	17	18
29/07/2011	157	143	03/12/2011	5	6
30/07/2011	158	153	04/12/2011	3	3
31/07/2011	147	127	05/12/2011	10	6
01/08/2011	149	139	06/12/2011	47	45
02/08/2011	146	148	07/12/2011	13	7
03/08/2011	135	124	08/12/2011	28	20
04/08/2011	164	152	09/12/2011	12	9
05/08/2011	132	120	10/12/2011	3	4
06/08/2011	143	125	11/12/2011	20	27
07/08/2011	126	108	12/12/2011	6	5
08/08/2011	108	95	13/12/2011	4	9
09/08/2011	93	84	14/12/2011	5	8
10/08/2011	102	95	15/12/2011	2	5
11/08/2011	126	112	16/12/2011	3	7
12/08/2011	158	156	17/12/2011	40	39
13/08/2011	180	172	18/12/2011	50	49
14/08/2011	152	146	19/12/2011	42	29
15/08/2011	134	125	20/12/2011	13	15
16/08/2011	125	123	21/12/2011	7	16
17/08/2011	146	128	22/12/2011	11	17
18/08/2011	137	132	23/12/2011	15	23
19/08/2011	154	141	24/12/2011	5	12
20/08/2011	163	150	25/12/2011	52	50
21/08/2011	172	153	26/12/2011	37	35
22/08/2011	176	158	27/12/2011	35	31
23/08/2011	184	158	28/12/2011	12	15
24/08/2011	158	156	29/12/2011	7	9
25/08/2011	154	145	30/12/2011	3	7
26/08/2011	133	140	31/12/2011	9	24
27/08/2011	106	104	01/01/2012	39	44
28/08/2011	116	110	02/01/2012	15	20
29/08/2011	136	134	03/01/2012	48	34
30/08/2011	137	134	04/01/2012	4	7
31/08/2011	146	153			

SOGLIA DI INFORMAZIONE
180 µg/m³

SOGLIA DI ALLARME
240 µg/m³

Tabella 7– Concentrazione O₃ massima giornaliera della media mobile nelle 8 ore (µg/m³) in S.Martino di Venezze e Borsea

SEMESTRE CALDO (20/07 AL 31/08/11)			SEMESTRE FREDDO (24/11 AL 4/01/12)		
DATA	S. MARTINO DI VENEZZE	BORSEA	DATA	S. MARTINO DI VENEZZE	BORSEA
20/07/2011	103.1	92.04	24/11/2011	40.88	41.96
21/07/2011	120.41	106.13	25/11/2011	31.33	22.26
22/07/2011	130.69	116.03	26/11/2011	6	7.54
23/07/2011	111.78	99.2	27/11/2011	3.81	5.91
24/07/2011	94.35	85.05	28/11/2011	5.54	11
25/07/2011	104.74	94.79	29/11/2011	8.59	6.7
26/07/2011	114.17	103.27	30/11/2011	3.99	6.14
27/07/2011	94.67	94.66	01/12/2011	3.3	5.34
28/07/2011	126.52	117.73	02/12/2011	7.47	10.71
29/07/2011	138.13	124.31	03/12/2011	2.9	4.32
30/07/2011	148.27	140.62	04/12/2011	2.44	2
31/07/2011	134.49	121.04	05/12/2011	4.05	3.45
01/08/2011	139.06	132.28	06/12/2011	34.15	31.77
02/08/2011	127.62	122.46	07/12/2011	7.49	5.08
03/08/2011	122.13	112.36	08/12/2011	18.25	15.34
04/08/2011	148.62	139.64	09/12/2011	5.29	5.89
05/08/2011	123.02	114.11	10/12/2011	2.33	3.73
06/08/2011	131.46	118.03	11/12/2011	13.22	17.63
07/08/2011	111.98	95.27	12/12/2011	2.49	3.37
08/08/2011	100.99	88.77	13/12/2011	2.4	4.19
09/08/2011	87.94	78.98	14/12/2011	3.59	5.35
10/08/2011	94.97	89.96	15/12/2011	1.98	2.7
11/08/2011	115.43	106.53	16/12/2011	2.22	3.74
12/08/2011	148.41	144.66	17/12/2011	35.13	35.28
13/08/2011	162.17	160.04	18/12/2011	36.62	34.69
14/08/2011	140.44	135.3	19/12/2011	22.16	17.28
15/08/2011	119.15	112.43	20/12/2011	7.43	12.16
16/08/2011	116.86	111.98	21/12/2011	4.8	12.75
17/08/2011	126.32	116.25	22/12/2011	7.37	14.3
18/08/2011	129.12	121.18	23/12/2011	8.93	17.53
19/08/2011	141.83	129.39	24/12/2011	4.65	12.23
20/08/2011	150.62	139.36	25/12/2011	32.21	27.25
21/08/2011	157.63	145.56	26/12/2011	24.48	24.24
22/08/2011	158.22	143.51	27/12/2011	20.72	18.76
23/08/2011	160.83	146.28	28/12/2011	8.31	11.42
24/08/2011	142.28	135.06	29/12/2011	3.89	7.54
25/08/2011	133.8	119.95	30/12/2011	2.49	6.41
26/08/2011	115.29	117.37	31/12/2011	6.11	14.42
27/08/2011	100.93	98.18	01/01/2012	20.65	28.13
28/08/2011	108.26	101.66	02/01/2012	4.93	9.21
29/08/2011	126.14	121.97	03/01/2012	32.7	13.54
30/08/2011	127.73	127.39	04/01/2012	3.69	4.07
31/08/2011	130.33	139.43			

OBIETTIVO A LUNGO TERMINE PER PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA
120 µg/m³

Grafico 6a - S. Martino di Venezze - Ozono (O3)

Andamento del valore massimo giornaliero
e del massimo giornaliero della media mobile su 8 ore
Periodo (estivo) dal 20/07 al 31/08/2011

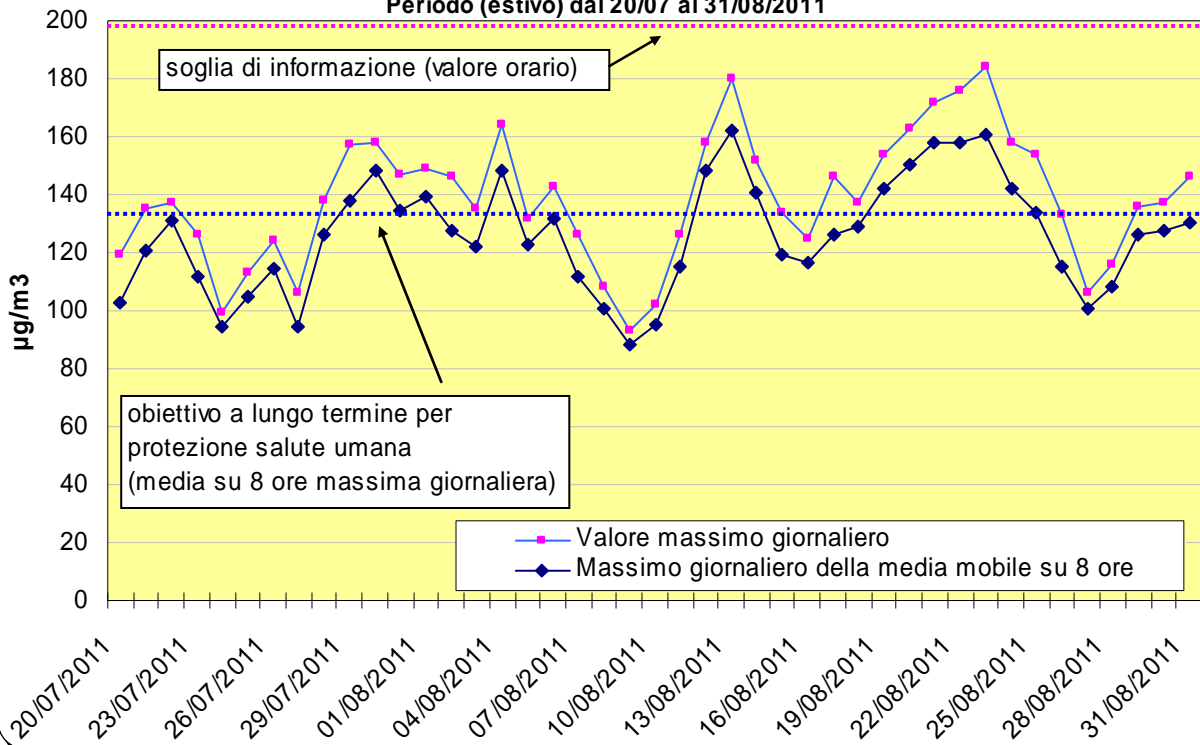


Grafico 6b - S. Martino di Venezze - Ozono (O3)

Andamento del valore massimo giornaliero
e del massimo giornaliero della media mobile su 8 ore
Periodo (invernale) dal 24/11 al 4/01/2012

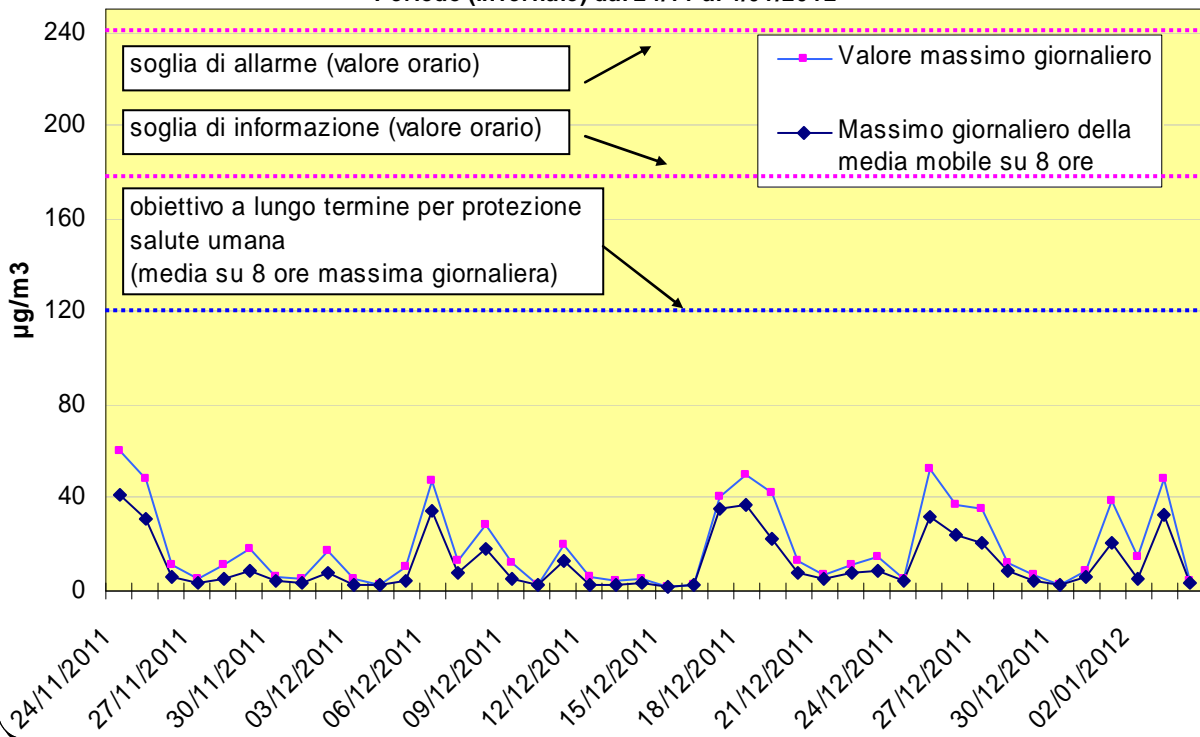


Grafico 6c - Ozono (O₃)

Confronto dei valori massimi giornalieri delle medie mobili su 8 ore
tra S. Martino di Venezze e Borsea
Periodo (estivo) dal 20/07 al 31/08/2011

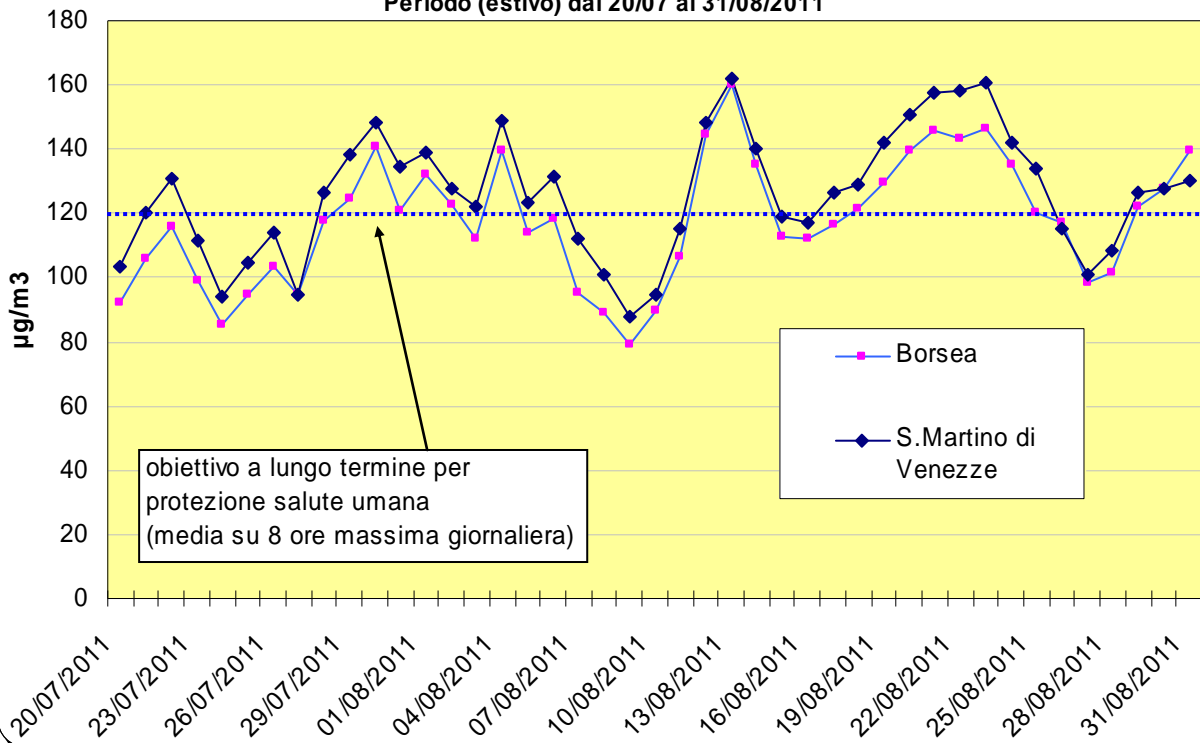
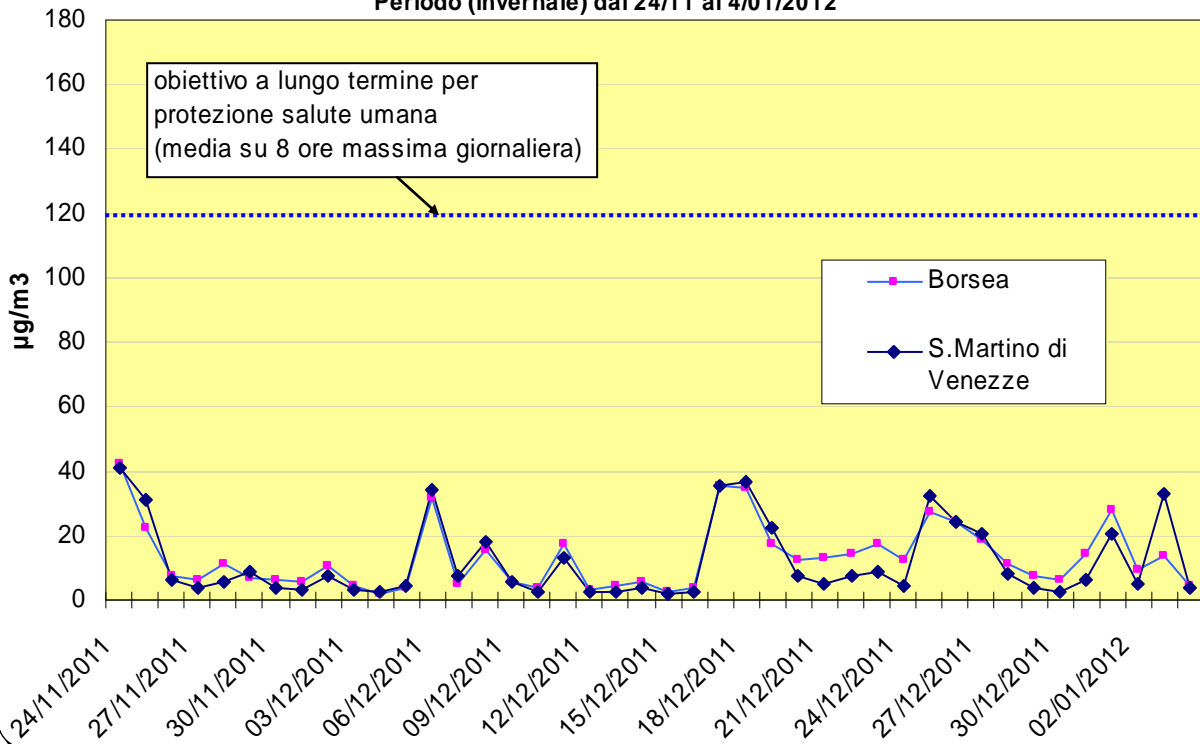


Grafico 6d - Ozono (O₃)

Confronto dei valori massimi giornalieri delle medie mobili su 8 ore
tra S. Martino di Venezze e Borsea
Periodo (invernale) dal 24/11 al 4/01/2012



Benzene (C₆H₆)

Il Benzene è un idrocarburo aromatico volatile di odore caratteristico che viene immesso nell'aria principalmente per effetto delle emissioni autoveicolari e per le perdite durante le fasi di rifornimento, in quanto è un componente delle benzine. Chimicamente è molto stabile. Grazie alle sue caratteristiche sopra riportate, il benzene presenta un elevato gradiente spaziale.

Produce effetti a breve termine sull'uomo agendo sul sistema nervoso mentre quelli a lungo termine si manifestano con una riduzione progressiva delle piastrine nel sangue.

Per la sua tossicità il benzene è stato inserito dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) nel gruppo I, insieme alle sostanze con un accertato potere cancerogeno sull'uomo.

Il valore limite previsto dal D.Lgs.155/2010, espresso come media annua, è pari a 5 µg/m³.

Per l'anno 2011 si presentano di seguito i dati desunti nell'ambito del campionamento passivo tramite "Radielli". Il valore medio rilevato nelle 12 settimane a S. Martino di Venezia è **2.6** µg/m³.

Analogamente al monossido di carbonio, anche per il benzene l'andamento generalmente osservato è probabilmente da attribuirsi al miglioramento tecnologico degli automezzi e all'attenzione posta negli ultimi anni, sia a livello nazionale che locale, al controllo delle emissioni autoveicolari.

Il giudizio complessivo per questo inquinante deve tuttavia essere prudenziale in virtù dell'elevato gradiente spaziale che, in alcuni momenti ed in alcune zone particolarmente critiche per il traffico, può portare a registrarne concentrazioni estemporanee intorno al limite di legge.

Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni (BTEX)

S. MARTINO DI VENEZZE	Benzene	Toluene	Etilbenzene	O,M,P-Xileni
	µg/m ³ 293K	µg/m ³ 293K	µg/m ³ 293K	µg/m ³ 293K
VALORE LIMITE (MEDIA ANNUA)	5	-	-	-
21/07 - 28/07/2011	<0.5	<0.5	1.5	1.2
28/07 - 04/08/2011	0.6	<0.5	1.7	1.3
04/08 - 11/08/2011	0.5	<0.5	1.8	1.6
11/08 - 18/08/2011	0.5	<0.5	2.2	1.9
18/08 - 25/08/2011	0.6	<0.5	2.3	1.8
25/08 - 01/09/2011	0.5	<0.5	2.1	1.8
23/11 - 30/11/2011	6.1	1.8	10.8	5.7
30/11 - 07/12/2011	3.7	0.9	7.1	1.4
07/12 - 14/12/2011	4.1	1.2	6.7	4
14/12 - 21/12/2011	2.6	0.9	4.3	3
21/12 - 28/12/2011	5.3	1.4	8	5.2
28/12 - 04/01/2012	6.6	1.4	7.7	4.8

8. Analisi dei risultati del monitoraggio dei microinquinanti: metalli ed IPA.

Metalli

Contestualmente alle misure gravimetriche delle polveri inalabili (PM10), sono state effettuate analisi di laboratorio su alcuni filtri per rilevarne la quantità ivi presente di metalli quali: piombo, arsenico, cadmio, nichel.

Allo stato attuale, la normativa vigente definisce dei valori limite (o valori obiettivo) per gli elementi pesanti sopracitati, come indicato nelle tabelle di pagina seguente. I limiti per tutti gli elementi analizzati risultano abbondantemente rispettati.

Dall'analisi dei dati è emerso che tutti i metalli hanno fatto registrare medie annuali, calcolate in base al numero di campioni prelevati, decisamente inferiori ai rispettivi valori obiettivo (per il piombo si parla di valore limite) con dati spesso inferiori al limite di rilevabilità strumentale.

Pertanto a S. Martino di Venezze, come in altre aree monitorate della Provincia di Rovigo, si registra una situazione media in cui le misure continuative non sono strettamente necessarie, ma è sufficiente l'utilizzo di tecniche di modellizzazione o di stima obiettiva.

Riguardo ai livelli di metalli rinvenuti, il confronto dei dati regionali con quelli di letteratura indica che le concentrazioni sono mediamente in linea con quelle rilevate tipicamente in Europa in aree urbane o rurali.

Specificamente, per quanto riguarda il **Nichel**, la letteratura riporta che tale metallo entra in atmosfera a causa della risospensione di materiali cristallini e dalla combustione di combustibili fossili, sia da sorgenti stazionarie che da sorgenti mobili, nonché a causa dei processi di raffinazione del nichel stesso, del suo utilizzo nei processi industriali e degli inceneritori. Concentrazioni in atmosfera rilevate negli Stati Uniti presentano valori in media di 6 ng/m³ in aree rurali, di 17-25 ng/ m³ in aree urbane, di 120-170 ng/ m³ in aree urbane di grandi dimensioni. In Europa i livelli di background si attestano nel range 0.4 - 2 ng/ m³ per le aree rurali, 1.4 - 13 ng/ m³ per le aree urbane, inclusi i siti da traffico, e 10 - 50 ng/ m³ per i siti industriali. Le concentrazioni osservate sono in linea con tipici valori di aree urbane europee e rurali/urbane negli Stati Uniti.

Per l'**Arsenico**, i valori medi sono confrontabili con i valori medi rilevati in aree rurali in altri siti europei e con quelli rilevati negli Stati Uniti in aree remote (1-3 ng/ m³). I livelli di background in Europa sono stimati nei range 0.2 - 1.5 ng/ m³ in aree rurali, 0.5 - 3 ng/ m³ in aree urbane e con massimi di 50 ng/ m³ in siti industriali. Per tale inquinante le emissioni antropiche derivano dai processi di fusione dei metalli, dalla combustione dei combustibili fossili – specialmente il carbone – e dall'utilizzo di pesticidi, sebbene attualmente l'impiego dell'arsenico nei pesticidi sia stato limitato in molti paesi.

Il **Cadmio** ha fatto registrare valori medi annuali in linea anche in questo caso con i range di valori riportati per le aree rurali in Europa. La presenza di tale elemento in atmosfera è legata alla combustione di carbone e ai processi di produzione di metalli non ferrosi, nonché all'incenerimento di rifiuti.

Infine il **Piombo** ha dato valori molto bassi rispetto al valore limite (500 ng/m³) e in linea con quanto riportato in letteratura come background urbano.

20/07/2011 – 31/08/2011	Arsenico (As)	Cadmio (Cd)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3
17/02/2011	<1	<0.2	<2	2.1
19/02/2011	<1	<0.2	<2	2.8
21/02/2011	<1	<0.2	<2	4.1
05/03/2011	<1	<0.2	3	4.6
07/03/2011	<1	<0.2	2.1	4.5
09/03/2011	<1	<0.2	2.7	6.7
11/03/2011	<1	<0.2	3.4	4
13/03/2011	<1	<0.2	2.7	2.7
15/03/2011	<1	<0.2	2.7	2.8
17/03/2011	<1	<0.2	2.2	2.2
19/03/2011	<1	<0.2	2.2	2.5
21/03/2011	<1	<0.2	2.8	3
31/03/2011	<1	<0.2	3	3.8
02/04/2011	<1	<0.2	2.7	3.2
02/04/2011	<1	<0.2	4.3	4.4
04/04/2011	<1	<0.2	3.8	4.7
06/04/2011	<1	<0.2	5.2	5
22/04/2011	<1	<0.2	4.8	4.1
24/04/2011	<1	<0.2	2.5	3.4
26/04/2011	<1	<0.2	3.3	5.4
Val.Obiettivo – VL (ng/m³) Media annuale	6.0	5.0	20.0	500
Riferimento normativo	D.Lgs. 155/2010	D.Lgs. 155/2010	D.Lgs. 155/2010	D.Lgs. 155/2010

24/11/2011 – 04/01/2012	Arsenico (As)	Cadmio (Cd)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3
26/11/2011	1.4	0.7	8.2	24.1
28/11/2011	1.5	0.6	5.8	26.7
30/11/2011	2	0.6	6.1	26.1
02/12/2011	1.6	0.9	7.7	32.7
04/12/2011	2.3	0.4	3.5	28.8
06/12/2011	0.5	0.2	3	8.3
08/12/2011	1.2	0.8	4.5	21.5
10/12/2011	4	1	5.9	50.4
12/12/2011	1.2	0.6	4.4	19.5
14/12/2011	0.5	0.7	4.6	16.7
16/12/2011	1.1	0.5	5.1	18.1
18/12/2011	0.5	0.4	3	13
20/12/2011	2	0.4	4.6	16.7
22/12/2011	1.4	0.8	10.3	38.5
24/12/2011	1.2	0.7	5.6	19.5
26/12/2011	0.5	0.3	1	8.9
28/12/2011	3.2	2.2	5.7	23.2
30/12/2011	2.6	0.6	4.6	25.2
Val.Obiettivo – VL (ng/m³) Media annuale	6.0	5.0	20.0	500
Riferimento normativo	D.Lgs. 155/2010	D.Lgs. 155/2010	D.Lgs. 155/2010	D.Lgs. 155/2010

Riassumendo:	Arsenico (As)	Cadmio (Cd)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
	ng/m ³	ng/m ³	ng/m ³	ng/m ³
Valore medio dei dati disponibili (N=38)	1	0.4	3.9	13
Valore Obiettivo (media annua) e, per il Pb, Valore annuale per la protezione della salute umana (media annua) D.Lgs 155/10	6.0	5.0	20.0	500

Idrocarburi Policiclici Aromatici

Il monitoraggio sistematico degli IPA viene effettuato sul particolato PM10.

Gli IPA ricercati sono i seguenti: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, crisene, dibenzo(a,h)antracene, indeno(1,2,3-c,d)pirene, benzo(ghi)perilene, compresi tra i 16 IPA classificati dall'EPA come "priority pollutants".

Il riferimento per la valutazione di questi dati ad oggi è il D.Lgs. 155/2010 che recepisce la Direttiva europea 2008/50/CE, il quale fissa un valore obiettivo per il **benzo(a)pirene pari a 1 ng/m³ come media annuale**.

Osservando i dati riportati nelle seguenti tabelle appare ben visibile la dipendenza stagionale di questa classe di inquinanti. Pur nella brevità della serie, si nota anche che le concentrazioni di benzo(a)pirene misurate nel periodo invernale sono nettamente superiori a quelle rilevate nel periodo estivo.

Periodo estivo	Benzo (a) antracene	Benzo(a) pirene	Benzo(b)fluorantene	Benzo (ghi) perilene	Benzo (k) fluorantene	Crisene	Dibenzo (ah) antracene	Indeno(123-cd)pirene
	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3
22/07/2011	0.02	0.02	0.04	0.04	<0.02	0.03	<0.02	0.03
24/07/2011	0.02	0.02	0.04	0.04	<0.02	0.03	<0.02	0.03
26/07/2011	0.02	0.02	0.04	0.04	<0.02	0.03	<0.02	0.03
28/07/2011	<0.02	<0.02	0.03	0.04	<0.02	0.02	<0.02	0.03
30/07/2011	<0.02	<0.02	0.03	0.04	<0.02	0.02	<0.02	0.03
01/08/2011	<0.02	<0.02	0.03	0.04	<0.02	0.02	<0.02	0.03
03/08/2011	<0.02	0.02	0.05	0.05	<0.02	0.02	<0.02	0.03
05/08/2011	<0.02	0.02	0.05	0.05	<0.02	0.02	<0.02	0.03
07/08/2011	<0.02	0.02	0.05	0.05	<0.02	0.02	<0.02	0.03
09/08/2011	0.02	0.03	0.05	0.06	0.02	0.03	<0.02	0.04
11/08/2011	0.02	0.03	0.05	0.06	0.02	0.03	<0.02	0.04
13/08/2011	0.02	0.03	0.05	0.06	0.02	0.03	<0.02	0.04
15/08/2011	0.02	0.03	0.05	0.06	0.02	0.03	<0.02	0.04
17/08/2011	<0.02	0.02	0.05	0.05	<0.02	0.02	<0.02	0.04
19/08/2011	<0.02	0.02	0.05	0.05	<0.02	0.02	<0.02	0.04
21/08/2011	<0.02	0.02	0.05	0.05	<0.02	0.02	<0.02	0.04
23/08/2011	<0.02	<0.02	0.03	0.03	<0.02	0.02	<0.02	0.02
25/08/2011	<0.02	<0.02	0.03	0.03	<0.02	0.02	<0.02	0.02
27/08/2011	<0.02	<0.02	0.03	0.03	<0.02	0.02	<0.02	0.02
29/08/2011	<0.02	0.02	0.04	0.03	<0.02	0.02	<0.02	0.02
31/08/2011	<0.02	0.02	0.04	0.03	<0.02	0.02	<0.02	0.02

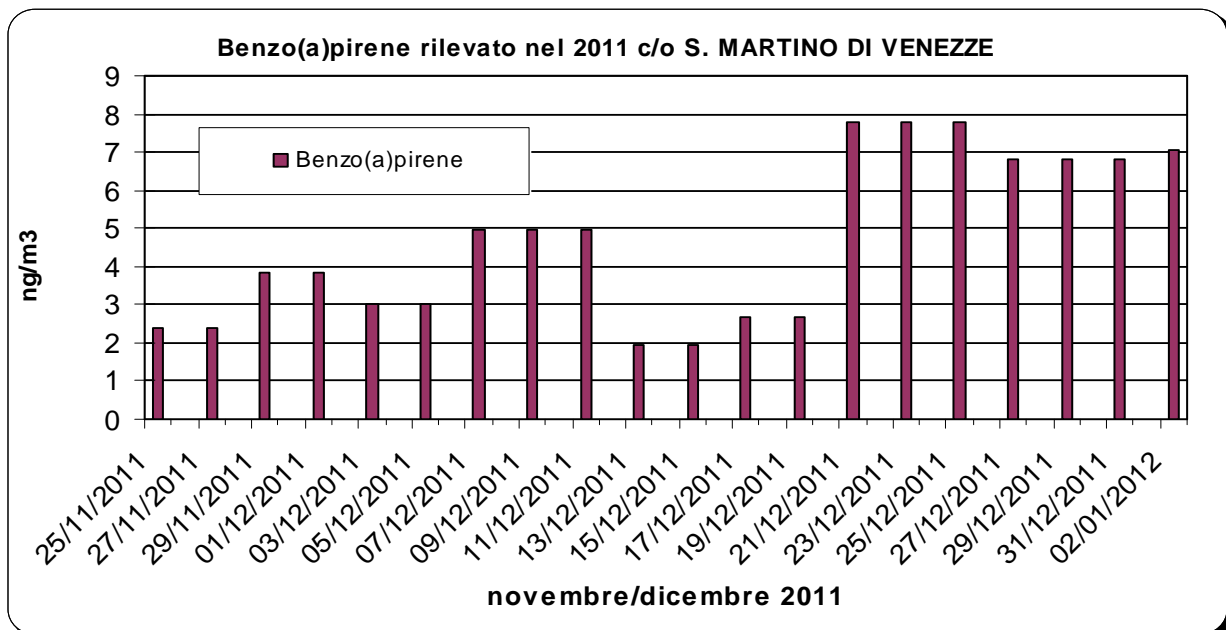
Valore Obiettivo (ng/m ³)	1.0	D.Lgs. 155/2010
Media annuale di BaP		

Come si vede nella tabella seguente, nel periodo invernale (24/11 – 4/01/2012) la concentrazione di BaP e degli altri IPA monitorati è sempre risultata superiore al limite di rilevabilità di 0.1 ng/ m³. Probabilmente ciò è dovuto al maggiore consumo di combustibili fossili in questo periodo dell'anno (riscaldamento e autoveicoli) nonché alle condizioni meteo sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti atmosferici.

Periodo invernale	Benzo(a)antracene	Benzo(a)pirene	Benzo(b)fluorantene	Benzo(ghi)perilene	Benzo(k)fluorantene	Crisene	Dibenzo(a,h)antracene	Indeno(123-cd)pirene
	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3	ng/m3
25/11/2011	1.5	2.4	2.69	2.2	1.18	2.55	0.19	2.05
27/11/2011	1.5	2.4	2.69	2.2	1.18	2.55	0.19	2.05
29/11/2011	2.12	3.8	3.77	2.94	1.67	2.96	0.26	2.95
01/12/2011	2.12	3.8	3.77	2.94	1.67	2.96	0.26	2.95
03/12/2011	1.34	3.0	2.86	2.42	1.31	1.91	0.21	2.43
05/12/2011	1.34	3.0	2.86	2.42	1.31	1.91	0.21	2.43
07/12/2011	2.34	4.9	4.44	3.73	2.04	3.27	0.3	3.73
09/12/2011	2.34	4.9	4.44	3.73	2.04	3.27	0.3	3.73
11/12/2011	2.34	4.9	4.44	3.73	2.04	3.27	0.3	3.73
13/12/2011	1.07	1.9	1.98	1.62	0.91	1.49	0.12	1.6
15/12/2011	1.07	1.9	1.98	1.62	0.91	1.49	0.12	1.6
17/12/2011	1.5	2.6	2.37	2.05	1.1	2.49	0.16	1.9
19/12/2011	1.5	2.6	2.37	2.05	1.1	2.49	0.16	1.9
21/12/2011	4.81	7.8	6.55	5.37	3.03	6.53	0.46	5.22
23/12/2011	4.81	7.8	6.55	5.37	3.03	6.53	0.46	5.22
25/12/2011	4.81	7.8	6.55	5.37	3.03	6.53	0.46	5.22
27/12/2011	3.95	6.8	6.2	4.97	2.81	5.67	0.46	4.98
29/12/2011	3.95	6.8	6.2	4.97	2.81	5.67	0.46	4.98
31/12/2011	3.95	6.8	6.2	4.97	2.81	5.67	0.46	4.98
02/01/2012	3.29	7.0	5.98	4.67	2.77	5.48	0.28	4.5

Valore Obiettivo (ng/m ³)	1.0	D.Lgs. 155/2010
Media annuale di BaP		

Il valore medio per il Benzo-a-Pirene, in base al periodo di campionamento (N=41 giorni), risulta pari a 2.3 ng/m³, superando il Valore Obiettivo previsto dal D.Lgs. 155/2010.



9. Conclusioni

Il monitoraggio effettuato nel 2011 a S. Martino di Venezze ha rilevato che le concentrazioni degli inquinanti **SO₂**, **NO₂**, **CO** e **Benzene**, riferite ai periodi temporali di misura, rientrano abbondantemente nei limiti previsti dalle normative vigenti.

I valori misurati nel periodo di monitoraggio per gli ossidi di azoto (**NO_x**) risultano essere superiori al livello critico previsto nel D.Lgs. 155/2010 (30 µg/m³) come valore medio annuo per la protezione dell'ecosistema.

Per quanto riguarda l'ozono (**O₃**) si è rilevato nel periodo di monitoraggio estivo un solo superamento della soglia di informazione (180 µg/m³). Mentre per entrambe le stazioni ci sono stati diversi superamenti dell'obiettivo a lungo termine dei 120 µg/m³.

Relativamente ai dati sul particolato inalabile (**PM₁₀**) a S. Martino di Venezze si riscontra nel 2011 che:

- **nel periodo estivo** su 41 giorni di misura validati non sono stati rilevati giorni di superamento del valore limite di 24 ore (50 µg/m³) per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀ (da non superarsi per più di 35 giorni/anno), con un valore medio di periodo pari a 25.3 µg/m³;
- **nel periodo invernale** si sono rilevati 29 superamenti dei valori limite giornalieri su 38 giorni validati (76.3 % giorni di superamento) ed un valore medio di periodo pari a 63.9 µg/m³.

Data la buona correlazione dei dati PM₁₀ tra le centraline di a S. Martino di Venezze e Borsea, si può affermare che probabilmente i limiti di esposizione acuta sono stati superati anche a S. Martino di Venezze nel 2011, così come in molte altre aree del territorio provinciale/regionale. Nella centralina di Borsea durante l'anno 2011 abbiamo rilevato 90 giorni di superamento del Valore Limite di 50 µg/m³ da non superare per legge più di 35 volte l'anno.

Per quanto riguarda il limite di esposizione cronica, o meglio il Valore Limite come media annuale (pari a 40 µg/m³) probabilmente si è prossimi, in base ad un confronto con i dati della centralina fissa di Borsea presa come riferimento: media annua pari a 40.5 µg/m³ con N=349 giorni validi monitorati.

**COMUNE DI S. MARTINO DI VENEZZE
CONFRONTO CON I LIMITI DI LEGGE**

ESPOSIZIONE ACUTA:

Inquinante	Tipo Limite	Valore limite	Riferimento legislativo	Risultati
SO ₂	Soglia di allarme	500 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	0 superamenti
SO ₂	Limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	0 superamenti
SO ₂	Limite di 24 ore da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	0 superamenti
NO ₂	Soglia di allarme	400 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	0 superamenti
NO ₂	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	0 superamenti
PM ₁₀	Limite di 24 ore da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	29 superamenti nel periodo di monitoraggio
CO	Valore Limite_media massima giornaliera calcolata su 8 ore	10 mg/m ³	D.Lgs. 155/2010	0 superamenti
O ₃	Soglia di informazione Media 1 ora	180 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	1 superamento nel periodo di monitoraggio
O ₃	Soglia di allarme Media 1 ora	240 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	0 superamenti
O ₃	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (media mobile su 8 ore, massima giornaliera)	120 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	27 superamenti nel periodo di monitoraggio

**COMUNE DI S. MARTINO DI VENEZZE
CONFRONTO CON I LIMITI DI LEGGE**

ESPOSIZIONE CRONICA:

Inquinante	Tipo Limite	Valore limite	Riferimento legislativo	Risultati
SO ₂	Livello Critico per la protezione della Vegetazione_media annua	20 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	1.2 µg/m ³ *
NO ₂	Valore limite annuale	40 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	25.6 µg/m ³ *
NO _x	Livello Critico per la protezione della vegetazione_media annua	30 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	49.2 µg/m ³ *
PM ₁₀	Valore limite annuale. Media Anno civile	40 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	40.5 µg/m ³ *
O ₃	Valore Obiettivo per la protezione della salute umana (media mobile su 8 ore, massima giornaliera) da non superare più di 25 volte l'anno (come media di 3 anni)	120 µg/m ³	D.Lgs. 155/2010	66 superamenti *




* : calcolato sui dati annuali disponibili presso la centralina fissa di riferimento di Borsea.







10. Scheda sintetica di valutazione

La scheda ha l'obiettivo di presentare in forma sintetica una valutazione riassuntiva dello stato di qualità dell'aria nel sito di S. MARTINO DI VENEZZE durante il periodo di monitoraggio 2011.

Nella scheda sono riportati gli indicatori, il riferimento normativo (ove applicabile) ed il relativo giudizio sintetico.

Nella legenda seguente sono rappresentati i simboli utilizzati per esprimere in forma sintetica le valutazioni sopra ricordate.

Simbolo	Giudizio sintetico
	<i>Positivo</i>
	<i>Intermedio</i>
	<i>Negativo</i>
?	<i>Informazioni incomplete o non sufficienti</i>

Parametro	Riferimento normativo	Giudizio sintetico	Sintesi dei principali elementi di valutazione
<i>Polveri fini (PM10)</i>	D. Lgs. 155/2010		<i>Probabile superamento del valore limite giornaliero e della media annuale.</i>
<i>Ozono (O₃)</i>	D. Lgs. 155/2010		<i>27 superamenti del valore obiettivo di 120 µg/m³. 1 superamento della soglia di informazione e nessuno della soglia di allarme.</i>
<i>Anidride solforosa (SO₂)</i>	D. Lgs. 155/2010		<i>Concentrazione ampiamente inferiore al limite previsto dalla normativa.</i>
<i>Biossido di azoto (NO₂)</i>	D. Lgs. 155/2010		<i>Concentrazione ampiamente inferiore al limite previsto dalla normativa.</i>
<i>Ossidi di Azoto (NO_x)</i>	D. Lgs. 155/2010		<i>Si ipotizza superamento dei limiti di legge per la protezione dell'ecosistema (30 µg/m³)</i>
<i>Monossido di carbonio (CO)</i>	D. Lgs. 155/2010		<i>Concentrazione ampiamente inferiore al limite previsto dalla normativa.</i>



12 km

Image © 2012 DigitalGlobe
© 2012 Tele Atlas
Image © 2012 European Space Imaging
Image © 2012 GeoEye

Data di acquisizione delle immagini: 6/6/2010

45°05'07.72"N 11°55'02.57"E elev 3 m

All 23.68 km